

FONDAZIONE CRT

GUIDA
ALL'EUROPROGETTAZIONE

GUIDA ALL'EUROPROGETTAZIONE

INDICE

PRESENTAZIONE	5
GUARDARE ALL'EUROPA	5
IL MASTER DEI TALENTI E L'EUROPA	8
INTRODUZIONE	9
1. ALCUNE INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE	12
1.1 FINANZIAMENTI EUROPEI A GESTIONE INDIRECTA	12
1.2 FINANZIAMENTI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA	15
1.3 SUGGERIMENTI PER LA PROGETTAZIONE	18
2. AZIONI E FONDI STRUTTURALI	27
2.1 LE AZIONI STRUTTURALI E GLI OBIETTIVI	27
2.1.1 Obiettivo Convergenza	27
2.1.2 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	28
2.1.3 Obiettivo Cooperazione Territoriale	28
2.1.4 Uno sguardo alla programmazione 2000-2006	30
2.2 I FONDI STRUTTURALI	31
2.3 LA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI	34
3. FINANZIAMENTI COMUNITARI A GESTIONE DIRETTA	36
3.1 AREA ISTRUZIONE E MEDIA	37
3.2 AREA ASSISTENZA, SICUREZZA, AFFARI SOCIALI E OCCUPAZIONE	42
3.3 AREA CULTURA E CITTADINANZA	48
3.4 AREA RICERCA, SCIENZA E SANITÀ	53
3.5 AREA AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	60
3.6 AREA COOPERAZIONE, SVILUPPO E PRADESIONE	63
3.7 PROGRAMMI TRASVERSALI	65
4. ALLEGATI	69
4.1 IL BILANCIO COMUNITARIO	69
4.2 GLOSSARIO	72
4.3 CONTATTI UTILI	79
4.4 BIBLIOGRAFIA	83
4.4.1 Area Istruzione e Media	83
4.4.2 Area Assistenza, sicurezza, affari sociali e occupazione	83
4.4.3 Area Cultura e cittadinanza	84
4.4.4 Area Ricerca, scienza e sanità	85
4.4.5 Area Ambiente e protezione civile	85
4.4.6 Altri documenti	85

Presentazione

Guardare all'Europa

La Fondazione CRT, nel promuovere la realizzazione di questo lavoro, ha dato applicazione ad uno dei principi alla base del suo impegno a favore delle nuove generazioni: restituire in risorse per la collettività locale ciò che i giovani hanno capitalizzato con le borse di studio e di tirocinio messe a disposizione dalla Fondazione stessa. L'offerta delle opportunità di crescita personale e lavorativa realizzata con i progetti Master dei Talenti, Lagrange, Mestieri Reali, Alfieri, vede dunque come "controparte" l'offerta al territorio di quanto questi giovani, dal profilo generalmente definibile eccellente, hanno appreso durante la loro esperienza. Il principio della "restituzione" caratterizza altresì la filosofia promossa attraverso il C-LAB, la community che riunisce i partecipanti ai progetti della Fondazione CRT aventi come obiettivo la valorizzazione delle potenzialità umane espresse dal territorio.

In questo scenario va iscritto il lavoro di Federico Mallone e di Giulia Manassero – che ringraziamo per l'impegno profuso -, vincitori nel 2005 di due borse Master dei Talenti Neolaureati, che hanno svolto l'attività di tirocinio presso gli uffici della Regione Piemonte a Bruxelles. Questo lavoro - è opportuno puntualizzare - non ha pretesa di esaustività, ma mira a fornire alcune indicazioni di base per orientarsi nel sistema della progettazione europea, comunemente nota con il termine "europrogettazione".

Per competere in Europa è necessaria la conoscenza delle opportunità che offrono le istituzioni europee, ma soprattutto sappiamo che solo con una maggiore apertura internazio-

nale, solo attraverso lo sviluppo di concrete sinergie anche oltre confine da parte di tutti gli attori (dagli enti pubblici alle associazioni del no profit, al mondo delle imprese ai singoli cittadini), sarà possibile far fronte in modo efficace alle sfide che il nostro territorio e l'Europa devono affrontare: in primis un maggiore sviluppo della ricerca, la tutela dell'ambiente, la costruzione di processi di inclusione efficaci.

Pubblicando questo lavoro vorremmo portare un contributo affinché si riducano le distanze fra i "piccoli" soggetti attivi del territorio, spesso dotati di risorse economiche e umane contenute, e l'Unione europea.

Le informazioni sull'Europa, sull'attività sviluppata dalle Istituzioni dell'Unione, le informazioni sui bandi promossi dalle stesse, sono rese disponibili sia a livello europeo sia a livello locale da enti, uffici e sportelli dedicati oltre che sui portali europei. La Fondazione CRT non intende affatto sovrapporsi all'attività svolta da questi soggetti, vuole semmai approfittare del vasto ed eterogeneo circuito "naturale" di propri interlocutori, creatosi negli anni, per veicolare un messaggio, per sollecitare l'attenzione nei confronti dell'Europa, per stimolare una maggiore professionalizzazione, anche in ambito di progettazione europea, dei propri stakeholder.

Il periodo sembra piuttosto favorevole per un'azione più incisiva in ambito europeo da parte della Fondazione CRT e delle fondazioni in generale. Molti sono i segnali in questa direzione: tutte le maggiori fondazioni italiane compaiono ormai ai primi posti nelle classifiche internazionali, per patrimonio e per volumi erogati; presso le istituzioni dell'Unione europea si è aperta una discussione sull'eventualità di definire uno statuto europeo delle fondazioni; è stata recentemente pubblicata una ricerca - "Giving more for Research in Europe. The role of Foundations and the non-profit sector in boosting R&D investment" - realizzata da un gruppo di esperti facenti capo alla Direzione generale Ricerca della Commissione europea, al fine di definire misure ed azioni a livello nazionale ed europeo per promuovere il ruolo delle fondazioni e del settore no profit nell'incrementare gli investimenti pubblici e privati in Ricerca e Sviluppo. Non ultimo, una serie di Programmi Quadro che vanno ad interessare una molteplicità di ambiti sono oggi in fase di avvio: da "Progress", il programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale, a "Cittadini per l'Europa" finalizzato a promuovere la cittadinanza europea attiva, a "Culture 2007" e ancora al "7° Programma Quadro per la ricerca lo sviluppo tecnologico".

La Fondazione ha iniziato a rafforzare la propria presenza e il proprio impegno anche oltre confine già da qualche anno. A livello internazionale la Fondazione CRT è membro dell'European Foundation Center (EFC), network internazionale che riunisce più di 200


fondazioni, e del World Political Forum, centro indipendente che lavora sui temi della globalizzazione e che conta fra i suoi membri politici di fama internazionale provenienti da tutto il mondo. Inoltre, la Fondazione CRT è la prima Fondazione ad aderire come partner alla proposta della Banca Mondiale di unirsi al progetto internazionale "Global Alliance for Disability and Development", finalizzato a garantire piena integrazione e pari diritti e opportunità ai diversamente abili di tutto il mondo. L'adesione alla "Global Alliance for Disability and Development" ha peraltro costituito il primo passo da parte della Fondazione per dar concretezza ad un insieme di attività che comporranno l'eredità paralimpica: un impegno che ci siamo assunti forti dell'esperienza dei IX Giochi Paralimpici di Torino 2006. Ci auguriamo che la lettura di questo lavoro possa offrire utili spunti sulle opportunità che derivano da una maggiore cooperazione anche a livello europeo.

Torino, giugno 2006

Maria Leddi
Segretario Generale



Andrea Comba
Presidente



Il Master dei Talenti e l'Europa

Il nostro legame con la Fondazione CRT è iniziato un anno e mezzo fa, con l'avvio di una bella esperienza di lavoro all'estero nel contesto dell'iniziativa Master dei Talenti Neolaureati.

Il nostro tirocinio si è svolto presso l'ufficio di collegamento della Regione Piemonte a Bruxelles e ci ha permesso di conoscere da vicino il mondo e le attività delle Istituzioni comunitarie. Abbiamo approfondito le competenze acquisite durante gli studi internazionali all'Università attraverso il monitoraggio costante delle politiche comunitarie di interesse regionale, il reperimento di informazioni e contatti utili alle attività di progettazione dell'ente e la redazione di periodici aggiornamenti sulle novità nei bandi e sulla legislazione comunitaria. L'elaborazione del presente lavoro è stata preceduta dalla consultazione di 30 soggetti appartenenti al mondo del no profit piemontese - perlopiù enti di piccole e medie dimensioni, impegnati nell'area della ricerca e della formazione, nell'assistenza o nella promozione delle arti - ai quali è stato somministrato un questionario. L'obiettivo dell'indagine era quello di disporre di maggiori elementi sul livello di conoscenza e competenza in tema di progettazione europea, tra soggetti di piccole e medie dimensioni dell'area no profit, target al quale appartengono molti degli stakeholder della Fondazione CRT. Ne è emerso che poco più della metà dei soggetti che hanno partecipato all'indagine aveva già presentato proposte nell'ambito di bandi comunitari. La difficoltà nel reperire informazioni chiare ed esaustive, la complessità della compilazione dei formulari di candidatura, così come la ricerca partner e la gestione dei rapporti con essi, costituiscono gli elementi considerati maggiormente problematici. Coloro che invece non avevano mai partecipato ad un bando europeo ne attribuivano la ragione alla carenza di personale qualificato, di tempo e di informazioni adeguate. Gli intervistati hanno manifestato molto interesse nei confronti di eventuali strumenti informativi di supporto: in generale è stato ritenuto utile poter fare riferimento ad un documento di orientamento e informazione. La presente Guida è stata concepita quindi come un tentativo di soddisfare queste esigenze, fornendo un'inquadratura generale e di orientamento sul tema. L'opportunità di realizzare questo lavoro e di fornire un supporto agli attori locali che si avvicinano alla progettazione costituisce per noi un'occasione importante per riportare sul territorio piemontese le competenze acquisite. Ci auguriamo che il nostro lavoro possa contribuire a creare maggiore consapevolezza delle opportunità offerte dai bandi comunitari e a rendere più efficace l'azione delle associazioni sul territorio.

Giulia Manassero, Federico Mallone

Introduzione

L'Europa attraversa attualmente una fase di transizione e trasformazione. Il periodo di programmazione 2000-2006 sta per concludersi in un contesto caratterizzato da questioni "spinose": l'allargamento, il consenso dei cittadini verso le istituzioni, le nuove sfide alla competitività del mercato unico europeo.

Le opportunità che derivano dal processo di integrazione europea si accompagnano alle esigenze di disporre di nuove risorse, sia a livello locale, sia a livello dei singoli Paesi. L'integrazione rappresenta d'altra parte l'unica via per fronteggiare in maniera efficace le sfide emergenti, per affrontare problemi di natura globale cui, singolarmente, i Paesi membri non sarebbero in grado di far fronte in maniera efficace.

Ciononostante, la definizione del bilancio e della programmazione economica per il nuovo periodo 2007-2013 costituisce un terreno di discussione aperta tra gli Stati e tra gli Stati e l'Europa, per la tendenza diffusa tra i 25 a limitare il proprio contributo al bilancio comunitario stesso. All'interno di questo grande dibattito è in via di ridefinizione l'intera struttura dei fondi e dei finanziamenti europei: ciò costituisce un chiaro elemento di vantaggio per coloro che si avvicinano oggi all'europrogettazione nella misura in cui il nuovo periodo di programmazione rappresenta per tutti una nuova partenza, pur mantenendo, per metodologie ed approcci, una naturale continuità con i programmi precedenti.

In questo clima di mutamento, in cui le esigenze dell'Europa allargata riducono le risorse

economiche destinate alle Regioni italiane, quello dei finanziamenti europei è un tema di grande interesse. In Italia esiste ancora molto disorientamento: nonostante il dichiarato interesse per l'Europa, gli operatori italiani accedono ai fondi europei concentrandosi principalmente sul pacchetto dei Fondi strutturali gestiti tramite le Regioni, destinato a ridursi con l'adesione dei nuovi Paesi membri. Viene troppo spesso trascurato l'utilizzo dei fondi europei a gestione diretta, assegnati dall'Unione europea tramite bandi di gara o sovvenzioni. Non è facile presentare progetti di qualità che rispondano agli standard richiesti dalla Commissione europea, soprattutto in un contesto di grande competizione con gli altri operatori europei. Tutto ciò mette in risalto la necessità di rafforzare le capacità del sistema piemontese nell'accesso ai finanziamenti europei.

Chi si avvia alla cosiddetta europrogettazione, in qualsiasi ambito, si trova oggi a dover affrontare tre tipi di difficoltà:

- Il reperimento di informazioni sui bandi in uscita e delle documentazioni di riferimento per scegliere la linea di finanziamento più adatta alle proprie competenze;
- Lo sviluppo della necessaria capacità di progettazione;
- L'elaborazione di una valida strategia di partecipazione.

Sono appunto queste le tre maggiori difficoltà cui ci si propone di far fronte, attraverso il presente lavoro, fornendo alcune informazioni di base per orientare l'azione di chi, per la prima volta, si avvicina all'europrogettazione.

Il **Capitolo 1** illustra le procedure di aggiudicazione dei fondi comunitari, sia di quelli a gestiti direttamente della Commissione europea, sia di quelli la cui gestione è delegata a livello nazionale e regionale. Vengono presentate le principali fasi della progettazione europea e verranno fornite alcune indicazioni di base per orientarsi nella redazione e nella presentazione di una proposta progettuale, dal controllo periodico della pubblicazione dei bandi, alla compilazione della modulistica, alla formazione del partenariato e alla rendicontazione dei costi. I Capitoli 2 e 3 saranno invece dedicati all'analisi dei fondi comunitari e agli obiettivi che le Istituzioni comunitarie si propongono di raggiungere.

Il **Capitolo 2** presenta il nuovo periodo di programmazione 2007-2013 per le cosiddette Azioni strutturali, che costituiscono la Politica regionale dell'Unione europea e sono gestite in modo congiunto e condiviso a livello comunitario, nazionale e locale, con l'obiettivo di promuovere la coesione e ridurre il divario economico e sociale tra le Regioni europee. Le nuove modalità di funzionamento e i nuovi obiettivi delle Azioni strutturali verranno con-

frontati con quelli del periodo di programmazione che si sta concludendo.

Il **Capitolo 3** intende invece fornire una panoramica sulle cosiddette Politiche interne dell'Unione europea, ovvero le politiche attraverso cui le Istituzioni comunitarie perseguono gli obiettivi che i 25 Paesi membri si sono dati per quanto riguarda la crescita, la competitività e la realizzazione del mercato unico comunitario. Per ogni settore di intervento comunitario verranno presentati i principali programmi realizzati dalla Commissione europea, per i quali vengono periodicamente pubblicati bandi per la presentazione di proposte progettuali. Per ogni programma è stato predisposto un breve schema che ne illustra le principali caratteristiche: obiettivo, linee d'azione, soggetti e Paesi ammissibili, budget disponibile, frequenza di pubblicazione dei bandi, contributo finanziario concesso, oltre ad una serie di link e contatti cui è possibile fare riferimento per approfondimenti e chiarimenti.

Infine gli **Allegati** forniscono alcuni strumenti di supporto e approfondimento: l'Allegato A illustra brevemente e con semplicità la struttura del bilancio comunitario, mettendo in luce l'entità delle risorse allocate dalle istituzioni comunitarie per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013; l'Allegato B fornisce il glossario di alcuni termini chiave, utilizzati nel corso della presente Guida, che corrispondono a concetti di particolare rilievo nell'attività di europrogettazione; l'Allegato C mette a disposizione una serie di link delle Istituzioni comunitarie, delle Agenzie comunitarie e di altri enti, istituzioni o agenzie che potrà essere utile contattare per eventuali approfondimenti o chiarimenti; infine, l'Allegato D riporta i riferimenti di alcuni documenti comunitari di particolare interesse per chi si avvicina all'attività di europrogettazione.

1. Alcune indicazioni per la progettazione

I fondi erogati dall'Unione europea finanziano due grandi tipologie di iniziative, cui corrispondono relative categorie di spesa: le Azioni strutturali e le Politiche interne. **Le Azioni strutturali** sono finalizzate alla riduzione del divario economico e strutturale tra le Regioni europee e promuovono la coesione sociale ed economica dell'Unione Europea (UE) a 25 Paesi. Queste vengono finanziate attraverso i **Fondi strutturali** e perseguono gli Obiettivi che gli Stati membri e le Istituzioni comunitarie concordano all'inizio di ogni periodo di programmazione per fronteggiare le difficoltà strutturali ed i ritardi nello sviluppo socio-economico delle Regioni che fanno parte dell'Unione europea. La Politica strutturale, altrimenti detta Politica regionale, verrà illustrata nel dettaglio nel Capitolo 2. L'altra grande categoria di fondi comunitari è destinata alle Politiche interne, attraverso le quali l'Unione europea mira a rafforzare la propria competitività e a realizzare il mercato unico comunitario. La portata delle Politiche interne si è notevolmente estesa con il tempo e copre oggi quasi la totalità dei settori della vita sociale ed economica dei cittadini europei. Le **Politiche interne** rivestono particolare importanza nei settori strategici per lo sviluppo economico e sociale, laddove il coordinamento tra i diversi Paesi membri è utile a rendere effettivo il processo di integrazione e a migliorare la gestione dei settori, come ad esempio l'agricoltura, i trasporti, la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'istruzione e la protezione dell'ambiente. L'intero Capitolo 3 sarà dedicato all'approfondimento delle Politiche interne e all'illustrazione dei programmi comunitari attraverso cui, in ogni settore, l'Unione europea persegue i propri obiettivi di crescita e competitività. Il presente Capitolo affronta il tema della progettazione, offrendo alcuni spunti utili per la presentazione delle proposte e per l'aggiudicazione dei fondi comunitari.

1.1 Finanziamenti europei a gestione indiretta

I finanziamenti comunitari erogati per le cosiddette Azioni strutturali (analizzate nel dettaglio nel Capitolo 2) attraversano un iter complesso, che coinvolge la Commissione europea, Ministeri nazionali e le Regioni:

- I documenti programmatici, da cui discendono i bandi, vengono negoziati tra Regioni, Governi nazionali e Commissione europea;
- I fondi comunitari vengono erogati a livello locale e integrati da fondi provenienti dai

- Ministeri nazionali; secondo il **principio di sussidiarietà**, il contributo dell'Unione si aggiunge quindi a quello dei singoli Stati membri per superare i limiti imposti dalle loro capacità finanziarie, non già allo scopo di consentire loro di realizzare economie nei propri bilanci nazionali, ma di raggiungere con maggior efficacia gli obiettivi di crescita, competitività e sviluppo sostenibile che l'Unione europea nel suo insieme si è data;
- I progetti vengono presentati in risposta a bandi regionali.

Ne consegue dunque che i Fondi strutturali non vengono assegnati direttamente a progetti scelti dalla Commissione europea. Definite di comune intesa le macro priorità di un programma di sviluppo, la definizione delle azioni, la selezione dei progetti e la loro gestione è di competenza esclusiva delle autorità nazionali e regionali. Questo crescente decentramento è stato una delle principali novità del periodo di programmazione 2000-2006, che verrà mantenuta nel nuovo periodo di programmazione 2007-2013.

In Italia la **gestione dei Fondi strutturali** viene affidata dai Ministeri nazionali alle Regioni, che identificano le necessità del proprio territorio e le priorità d'azione, raccolte in **documenti strategici regionali**, definiti in coerenza con gli obiettivi di carattere generale fissati a livello ministeriale e comunitario. La Regione Piemonte è dunque responsabile dell'assegnazione e della gestione dei fondi sull'intero territorio regionale, indice periodicamente dei bandi, disponibili sul suo sito internet¹, secondo le linee programmatiche stabilite dai Documenti di Programmazione regionali². A seconda dell'ambito di intervento è una particolare Direzione piuttosto che un'altra a gestire i fondi.

Nel periodo di programmazione 2000-2006 (ormai in esaurimento) i fondi dell'Obiettivo 2 - finalizzato a sostenere la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali³ - sono stati gestiti dalla Direzione Industria; quelli dell'Obiettivo 3 (che mira a sostenere

¹ www.regione.piemonte.it/programmazione/

² Nel periodo di programmazione 2000-2006 la Regione Piemonte ha predisposto il DOCUP (Documento Unico di Programmazione) per l'Obiettivo 2 ed il POR (Programma Operativo Regionale) per l'Obiettivo 3. In vista dell'inizio del nuovo periodo di programmazione 2007-2013 la Regione Piemonte sta predisponendo il DSR (Documento Strategico Nazionale) ed i POR (Programmi Operativi Regionali) per ognuno degli Obiettivi per i quali il Piemonte risulta eligibile.

³ L'obiettivo 2, nel periodo di programmazione 2000-2006, mira a ridinamizzare le zone che appartengono a Regioni il cui livello di sviluppo si colloca intorno alla media comunitaria ma che presentano vari tipi di difficoltà socio-economiche spesso all'origine di alti tassi di disoccupazione. In Italia è operativo in alcune zone delle seguenti Regioni: Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

l'adeguamento dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione⁴) sono stati gestiti dalla Direzione Formazione Professionale - Lavoro.

I bandi indetti dalla Regione Piemonte contengono indicazioni precise circa:

- I **soggetti** ammissibili a candidarsi;
- I tipi di **azioni** ammissibili a finanziamento;
- I **beneficiari** delle suddette azioni e le relative spese ammissibili/costi eligibili;
- La **durata** del progetto;
- Le **risorse** finanziarie a disposizione complessivamente e per ciascuna proposta progettuale;
- I criteri di **valutazione** delle proposte presentate;
- I termini e i luoghi per la **presentazione** delle candidature.

N.B. Si tenga presente che le medesime indicazioni si trovano nei bandi pubblicati dalle Direzioni generali della Commissione europea per la realizzazione delle Politiche interne dell'Unione europea (finanziamenti europei a gestione diretta, nel paragrafo seguente).

Lo stato di avanzamento dei progetti finanziati da Fondi strutturali è monitorato regolarmente dalle autorità regionali che ne danno notizia alla Commissione europea, fornendole la prova (attraverso la certificazione delle spese) che il denaro è stato impiegato in modo coerente ed in linea con l'accordo di sovvenzione sottoscritto. La Commissione inoltre analizza l'andamento degli indicatori di sorveglianza e gli studi di valutazione, promuove scambi tematici e comunica ai responsabili dei programmi le nuove priorità comunitarie che hanno un'incidenza sullo sviluppo regionale.

⁴ Questo obiettivo interessa l'intero territorio dell'Unione europea ad eccezione delle Regioni ad obiettivo 1 e costituisce il quadro di riferimento per tutte le misure a favore delle risorse umane e del lavoro.

1.2 Finanziamenti europei a gestione diretta

Diversamente dai Fondi strutturali che, come si è visto nel precedente paragrafo, sono erogati dalle Regioni, i fondi per le politiche dell'Unione europea sono erogati direttamente dalle diverse **Direzioni generali della Commissione europea** (DG).

Esiste dunque in questo caso un rapporto diretto tra la Commissione ed i fruitori dei fondi.

Questo significa che:

- Il trasferimento avviene direttamente dalla Commissione europea ai beneficiari;
- Tutte le procedure di selezione, assegnazione, controllo e audit (valutazione finanziaria e tecnica ex post del progetto) sono gestite centralmente dalla Commissione europea.

Nei finanziamenti europei a gestione diretta è in corso un fenomeno di **deconcentrazione**: sempre più spesso la gestione diretta da parte della Commissione viene delegata dalla DG competente ad un'Agenzia esecutiva ad essa legata, o ancora ad un consorzio creato dalla Commissione nei Paesi destinatari, o ad apposite Agenzie nazionali. In questi casi la gestione resta diretta (tutte queste strutture sono comunque dipendenti dalla Commissione), ma è decentrata. Dal punto di vista pratico questo significa che occorre controllare periodicamente la pubblicazione dei bandi sui siti degli organismi decentrati e far riferimento ad essi per la presentazione delle proposte progettuali.

La Commissione europea, in base agli obiettivi di medio e lungo periodo che si prefigge, predispose dei programmi inerenti i vari settori d'intervento comunitario – a titolo esemplificativo, ambiente, istruzione e ricerca. Ogni **programma** ha generalmente durata pluriennale ed è gestito dalla Direzione generale competente, attraverso la pubblicazione periodica dei bandi per l'erogazione di finanziamenti. Tali finanziamenti, denominati **sovvenzioni**, sono contributi finanziari diretti a carico del bilancio comunitario, accordati a beneficiari esterni (organizzazioni pubbliche e private, università, imprese, parti sociali e organizzazioni non governative) che presentano proposte di progetti atti a promuovere l'attuazione delle politiche comunitarie in vari settori. Fino a gennaio 2004 tutti i bandi erano pubblicati sulla **GUCE** (Gazzetta Ufficiale della Comunità europea), ma da allora non esiste più questo obbligo, ed alcuni bandi sono dunque pubblicati soltanto sul sito internet della DG competente⁵. Le informazioni operative relative al bando e la modulistica sono indicate per ogni singolo bando.

⁵ In appendice si riporta l'elenco di tutte le Direzioni Generali, con relativo sito web.

I bandi pubblicati contengono:

- I **soggetti** beneficiari del programma di riferimento;
- La descrizione delle **attività/azioni** specifiche finanziabili;
- La **dotazione finanziaria**;
- La **procedura** e i termini per presentare le proposte;
- L'importo del **contributo** dell'Unione ai singoli progetti;
- I **requisiti** per partecipare (Paesi e tipi di enti coinvolti);
- I criteri di **selezione** e di esclusione;
- Gli **indirizzi** per ottenere informazioni aggiuntive.

Le procedure per l'aggiudicazione delle risorse gestite direttamente dalla Commissione europea sono due.

La prima è costituita dagli **Inviti a presentare proposte** (Call for proposals). Essi costituiscono le sovvenzioni propriamente dette e si suddividono a loro volta in:

- **Bandi periodici**: inviti a presentare proposte in settori definiti, con scadenze predefinite;
- **Bandi aperti**: offerte di finanziamento per progetti inerenti un'area geografica o una tematica di particolare importanza per la Commissione. Sono senza scadenza o caratterizzati da ampia durata o frequente periodicità.

La seconda modalità di assegnazione dei fondi è costituita dalle **Gare d'appalto** (Call for tenders): si tratta di richieste di servizi specifici, forniture o lavori messi a gara e aggiudicati secondo regole di mercato, per accedere alle quali è di norma necessario partecipare ad una prima fase di selezione, attraverso le cosiddette Expression of interest.

Lo schema riportato di seguito illustra sinteticamente le differenze tra gli Inviti a presentare proposte e le Gare d'appalto:

	Inviti a presentare proposte	Gare d'appalto
Finalità della Commissione	Promuovere l'interesse dei beneficiari	Realizzare un'azione puntuale
Finalità del partecipante	Fine istituzionale	Fine commerciale
Modalità di finanziamento	Cofinanziamento	Finanziamento al 100%

Le Call for proposals rappresentano la fonte di finanziamento più accessibile per associazioni, ONG e organizzazioni pubbliche e private, poiché le Gare d'appalto perseguono fini commerciali e ammettono di norma soltanto i soggetti che soddisfano particolari requisiti tecnici e finanziari.

Nelle Call for proposals la Commissione europea finanzia un progetto in modo parziale, a copertura di determinate voci di spesa, in proporzione diversa a seconda del programma e mai sotto forma di copertura totale dei costi progettuali. Il **cofinanziamento comunitario** generalmente varia da un minimo del 35% ad un massimo dell'85% dei costi totali: di norma i beneficiari sono chiamati a fornire un cofinanziamento in cash (in contanti) e non in kind (in natura). Inoltre solitamente è possibile considerare tra i **costi eligibili**, valevoli cioè per il calcolo della quota di cofinanziamento, i costi di personale, dipendente o a progetto: sarà necessario fornire, al termine del progetto, la documentazione che attesti il pagamento dei salari a coloro che hanno lavorato sul progetto. Chiunque si avvicini alla progettazione europea deve conoscere le **tempistiche** relative all'erogazione dei contributi da parte della Commissione europea: il cofinanziamento viene erogato in più tranche e solitamente è soggetto alla presentazione di rapporti sull'avanzamento delle attività e di report finanziari intermedi e finali. In genere possono passare alcuni mesi prima che i contributi della Commissione europea vengano erogati ai partner del progetto e per questa ragione è necessario che tutti i componenti della partnership dispongano di una buona dose di liquidità per essere in grado di sostenere i costi necessari per l'avanzamento del progetto stesso, anticipando il contributo finanziario comunitario.

Una volta presentata la proposta progettuale, un primo **controllo formale** da parte della Commissione verifica la presenza di tutti i documenti necessari e l'eligibilità di tutti i partner candidati a ricevere il finanziamento. I successivi criteri di selezione sono principalmente legati alla qualità delle proposte presentate a fronte degli obiettivi e delle priorità fissati. Vengono inoltre valutati la **rispondenza del budget** rispetto alle azioni delineate nella proposta, la **composizione della partnership** (capacità tecnica, finanziaria e gestionale) e la sostenibilità, intesa come possibilità di proseguire autonomamente l'azione dopo la fine del finanziamento.

I principi generali in base ai quali le proposte vengono valutate sono:

- **Fattibilità:** quali obiettivi è possibile raggiungere attraverso le attività previste;
- **Pertinenza:** quanto tali obiettivi sono coerenti con le priorità stabilite;

- **Efficienza:** valutazione dell'utilizzo delle risorse rispetto ai risultati;
- **Efficacia:** quanto le azioni sono in grado di generare effettivamente i mutamenti previsti;
- **Impatto:** quanto le azioni sono in grado di risolvere effettivamente i problemi individuati, anche a livello europeo;
- **Sostenibilità:** quanto è possibile consolidare i risultati una volta esaurito l'appoggio della Commissione europea.

Si tenga presente che nel sito delle DG è possibile consultare i documenti riportanti i criteri di valutazione per l'aggiudicazione delle proposte.

1.3 Suggerimenti per la progettazione

La presentazione di una candidatura, per la realizzazione di un qualunque progetto sovvenzionato da fondi comunitari, necessita di adeguate attenzioni e di particolari accorgimenti. I bandi regionali sono forse più accessibili rispetto ai bandi comunitari, ma le modalità e i requisiti attraverso i quali vi si accede non sono sostanzialmente differenti. La loro maggior accessibilità e popolarità non deriva tanto da differenze intrinseche quanto da altri fattori:

- I progetti possono essere presentati in italiano;
- Le informazioni sono più facili da reperire;
- Vengono richieste di norma partnership a livello locale.

N.B.: Le indicazioni che seguono riguardano da vicino il caso dei finanziamenti a gestione diretta, ma sono applicabili senza particolari modifiche anche ai bandi gestiti dalle Regioni.

In primo luogo è necessario **monitorare costantemente le possibilità di finanziamento**, consultando periodicamente le pubblicazioni ufficiali delle istituzioni di Bruxelles (cartacee e on line), partecipando agli incontri informativi organizzati dalle varie Direzioni generali della Commissione europea, periodicamente anche in Italia, e mantenendo un costante contatto con i funzionari competenti delle istituzioni comunitarie. Validi incontri di approfondimento vengono periodicamente organizzati da Università e agenzie decentrate della Commissione europea. In secondo luogo, tutti i bandi comunitari richiedono la creazione di **partnership di sviluppo nazionali e transnazionali**: coloro che sono interessati a partecipare ad un bando devono imparare a lavorare insieme con altre associazioni e consorzi sia a livello orizzontale (tra enti che svolgono la medesima attività in aree diverse) sia a livello verticale (tra enti che

svolgono funzioni diverse e complementari nella stessa area territoriale), a prescindere dall'imminente partecipazione ad un bando o meno. **Lavorare in rete** apporta senza dubbio notevoli vantaggi a tutti gli attori coinvolti, indipendentemente dalla partecipazione ad uno specifico programma di finanziamento comunitario: i partner hanno modo di apprendere reciprocamente attraverso lo **scambio di esperienze** e la condivisione delle **buone pratiche**, di creare relazioni stabili con "colleghi" di altri Paesi europei, di sviluppare progetti pilota con una forte valenza innovativa e un notevole valore aggiunto europeo ed infine di unire i propri sforzi nelle attività di sensibilizzazione che ognuno promuove sul proprio territorio su temi specifici di carattere transnazionale. La ricerca dei partner è resa più agevole dai motori di ricerca partner, ormai diffusi in Internet, nei quali è possibile inserire i propri dati per ricercare soggetti con determinate caratteristiche e per ricevere proposte di partnership da parte di altri soggetti⁶. I partenariati si compongono generalmente di soggetti con ruoli diversi. Il **Capofila**, altrimenti detto Lead Partner, promuove l'azione progettuale, gestisce i rapporti con la Commissione europea o con la Regione (a seconda dell'ente finanziatore), coordina il partenariato e le attività progettuali, riceve i finanziamenti e li distribuisce tra i partner. Tutti i partner (compreso il Capofila) partecipano finanziariamente al progetto e concretamente alla realizzazione delle attività da questo previste, ognuno con un ruolo specifico a seconda delle proprie competenze ed esperienze. Alcuni soggetti, che costituiscono la cosiddetta rete di sostegno, possono sostenere finanziariamente il progetto o semplicemente dividerne gli obiettivi.

È necessaria una buona dose di flessibilità e adattamento quando ci si avvicina alla progettazione comunitaria. I programmi delle Politiche interne si intersecano quanto a tipo di azioni sovvenzionate e ad attori coinvolgibili. Difficilmente le azioni che enti o associazioni vogliono portare avanti autonomamente rispecchiano esattamente il tipo di intervento previsto

⁶ Sono disponibili vari motori di ricerca partner, specifici a seconda delle materie di intervento degli attori interessati. A titolo esemplificativo, si ricordano:

- il motore di ricerca di Formez, Centro di Formazione Studi del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, disponibile sul sito <http://europa.formez.it/>
- il motore di ricerca di Cordis, lo spazio di informazione dedicato alla R&S della Commissione europea, disponibile sul sito <http://cordis.europa.eu/it/home.html>
- il motore di ricerca di APRE Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, disponibile sul sito <http://www.apre.it/serviziapre/informa/ricerca-partner/intro.htm>

Questo servizio è inoltre fornito da molti uffici di collegamento aventi una loro rappresentanza a Bruxelles: Regioni, camere di commercio e unioncamere, Università, agenzie, Ministeri, studi di consulenza privati. Infine molti siti della Commissione europea, dedicati agli specifici programmi, forniscono uno strumento di ricerca dei partner.

da un determinato programma; d'altra parte, con un approccio sufficientemente flessibile, è possibile immaginare non uno, ma molti programmi e linee di finanziamento potenzialmente in grado di contribuire ad un'azione specifica.

Esistono almeno due percorsi per la creazione di un progetto: partendo da un'idea progettuale, attraverso l'individuazione di un bando adatto cui rispondere; partendo dall'analisi delle possibilità offerte da un bando e giungendo da esso all'idea progettuale.

Al di là delle valutazioni su priorità e strategicità del progetto per l'attività dell'associazione o dell'ente che intende realizzarlo, la scelta di un programma comunitario per il finanziamento di un progetto dipende anche dai seguenti fattori:

- dalla **tempistica**: per quali bandi è possibile candidarsi nel momento contingente. La pur vasta gamma di possibilità esistenti viene ristretta dal fatto che i diversi bandi vengono pubblicati una o al massimo due volte all'anno: non sempre è possibile presentare un progetto in tempo rispetto alla scadenza, né aspettare la successiva scadenza;
- dai **requisiti** richiesti per la partecipazione al bando. La Commissione stabilisce requisiti precisi ed inequivocabili per l'ammissibilità al finanziamento. Ad esempio non tutti i programmi sono aperti alla partecipazione di piccole associazioni o enti no profit: talvolta tra le categorie eligibili compaiono soltanto soggetti più grandi, come autorità pubbliche, università e centri di ricerca, parti sociali, ecc.

Durante la stesura di un'idea progettuale, può risultare spesso utile consultare i **database** dei progetti che sono stati approvati precedentemente sulla stessa linea di bilancio o programma d'azione dalla Commissione europea. Questo accorgimento può risultare molto efficace per individuare le azioni giudicate efficaci e rispondenti alle esigenze dell'UE dai valutatori, per evitare inutili duplicazioni, per individuare eventuali partner che abbiano già sviluppato una considerevole esperienza nel settore. I database sono disponibili on line, sulle pagine web dei singoli programmi d'azione o delle singole DG⁷.

Una volta trovata la corrispondenza tra un'idea progettuale ed un bando, il promotore deve mobilitare i suoi partner abituali per la creazione della **partnership**, che deve neces-

⁷ A titolo esemplificativo, si visiti la pagina *web* della DG Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità: nella sezione "Appel/subventions" è disponibile l'elenco di tutti i progetti approvati sui singoli programmi nel corso del periodo di programmazione in corso (http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/tenders/results_cfp_fr.cfm in francese, http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/tenders/results_cfp_en.cfm in inglese).

sariamente (nel caso di bandi a gestione diretta) avere carattere transnazionale e fornire un contributo apprezzabile a livello europeo. Tale contributo può essere fornito attraverso una dimensione particolarmente ampia della partnership, per assicurare la complementarità dei ruoli, o attraverso un'efficace opera di disseminazione dei risultati del progetto nei Paesi europei. La ricerca dei partner occupa in genere una parte sensibile dei tempi di lavoro, perché è bene rispettare alcune condizioni:

- Soddisfare il numero minimo di partner richiesto dal bando;
- Se possibile, conoscere preventivamente i propri associati;
- Valutare i migliori partner disponibili in base agli obiettivi della proposta ed al modo in cui si intende strutturare l'attività;
- Porsi l'obiettivo di una cooperazione duratura, che vada oltre la durata del progetto;
- Presentare al primo incontro con i partner un **accordo di partenariato** preciso e dettagliato, che specifichi le reciproche responsabilità, gli obiettivi, le tempistiche e la suddivisione del budget.

La ricerca di un partenariato ampio e composito non dev'essere soltanto funzionale all'ottenimento del finanziamento, ma deve essere pensata anche in funzione della gestione quotidiana del lavoro di enti e associazioni, per rispondere a criteri di sostenibilità e trasferibilità.

La **stesura del progetto** e la **compilazione del formulario** costituiscono una fase delicata ed impegnativa dell'intero percorso: qualora i partner non dispongano di personale adeguatamente preparato e disponibile in termini di tempo, la redazione può essere affidata ad un ente capofila, eventualmente scelto ad hoc per le esperienze maturate in tema di progettazione, o al limite affidata ad una società/servizio specializzato, esterno alla partnership. Non è comunque possibile delegare interamente la stesura di un progetto a società o strutture esterne, né successivamente assegnarne ad esse il coordinamento. Queste ultime possono occuparsi della presentazione della candidatura dal punto burocratico e formale, ma le idee progettuali, i documenti di riferimento ed i contatti con le associazioni partner con cui si intende operare devono essere forniti dall'ente promotore. Gli incontri, o quanto meno gli scambi tra i partner di un progetto devono essere frequenti e accompagnare l'intero ciclo di presentazione e gestione del progetto. Spetta all'intera partnership l'individuazione dell'obiettivo finale dell'intervento, delle attività e degli strumenti necessari per raggiungerlo. Si tenga presente che gli eventuali costi di progettazione, anche qualora l'incarico venga affidato ad una società di consulenza esterna, non sono mai considerati eligibili e quindi rendicontabili all'interno del progetto.

Nella presentazione della proposta occorre specificare alcuni concetti-chiave, anche qualora questo non venga espressamente richiesto nel bando:

- **Validità delle scelte.** Dimostrare che è bene essersi concentrati su un determinato problema o su determinati strumenti;
- **Rilevanza dell'azione.** Dimostrare che l'azione è pertinente rispetto agli obiettivi del bando;
- **Esperienze.** Dimostrare che si conosce ciò che è stato fatto, a livello europeo, nazionale e locale, sullo specifico argomento in questione;
- **Sostenibilità.** Dimostrare che l'azione potrà continuare anche oltre il finanziamento della Commissione europea. Il finanziamento comunitario deve essere concepito come uno strumento per realizzare una vocazione che l'ente comunque perseguirebbe;
- **Promozione e comunicazione.** È sempre bene dedicare una parte delle risorse alla produzione di una traccia visibile di ciò che si è fatto nel progetto (CD, pubblicazione, database, brochure...) ad uso di enti e associazioni europei: le attività di disseminazione e valorizzazione sono considerate parte fondamentale dell'attività di progettazione;
- **Indicatori.** Inserire nel progetto procedure di valutazione (finale e in itinere) che facciano riferimento ad indicatori oggettivi, riferiti ad esempio all'impatto del progetto sui beneficiari finali;
- **Partnership.** Dimostrare che i partner che si sono scelti sono i migliori per l'attività che si vuole realizzare;
- **Valore aggiunto europeo.** Dimostrare che l'ampiezza della partnership e/o le attività di disseminazione previste porteranno dei benefici a livello di sistema Europa;
- **Innovatività.** Può essere di vario genere: dimostrare che la propria azione è diversa da tutte quelle portate avanti fino a quel momento. Introduce un approccio nuovo e più efficace per la risoluzione del problema o che trasferisce metodologie sperimentate con successo in altri contesti.

Anche qualora non venga specificato nel bando è necessario redigere un **crono-programma** (o Gantt⁸) che indichi con precisione la tempistica delle diverse fasi del progetto, cui è necessario attenersi durante la fase attuativa. Il crono-programma infatti entra a far parte a pieno titolo del contratto di sovvenzione sottoscritto all'inizio della realizzazione del pro-

⁸ Nome che deriva da Henry Laurence Gantt, ingegnere meccanico e consulente di impresa, che sviluppò questo strumento di gestione nella seconda metà del Novecento.

Esempio di Gantt		Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
FASE 1	Attività A	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività B		■	■	■	■	■						
	Attività C		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
FASE 2	Attività C			■	■	■							
	Attività C				■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Attività D						■	■	■				
FASE 3	Attività E						■	■	■				
	Attività F									■	■	■	■
	Attività G												■

getto. In fase di organizzazione della tempistica di un progetto non si deve sottovalutare l'intervallo di alcuni mesi che intercorre tra la sua presentazione e la sua approvazione.

La **peer review**⁹ è un altro strumento spesso obbligatorio, sempre gradito alla Commissione per conferire maggiore affidabilità al progetto. Consiste nell'affiancamento di esperti esterni durante la gestione del progetto, per fornire un controllo indipendente durante tutte le fasi della sua esecuzione. È comunque bene che ogni progetto contenga in sé un sistema di auto-valutazione, che permetta di determinare una misura del suo successo o insuccesso e lo stato di avanzamento dei lavori in base ad indicatori stabiliti ex ante (ad esempio: numero di fruitori del servizio, numero di nuove iniziative lanciate in seguito al progetto...). La peer review è utile soprattutto per capire se le azioni realizzate sono realmente coerenti con gli obiettivi fissati dal partenariato e se sono necessarie azioni di adeguamento/revisione delle attività.

Il **budget** costituisce un grosso impegno, sia nella fase di redazione sia in quella di gestione del progetto. La modulistica necessaria per la presentazione della propria candidatura (il formulario) deve contenere l'indicazione precisa dei fondi imputabili a ciascun partner, suddivisi nelle categorie entro le quali possono essere spesi: ad esempio, viaggi, ore di lavoro o spese di pubblicazione e disseminazione. Le categorie di spesa finanziabili (**costi eligibili**) sono limitate e sono sempre indicate espressamente all'interno del bando. Di norma i "costi in natura" non sono ammessi. Solitamente nel bando vengono fornite indicazioni chiare per

⁹ La peer review è un sistema di controllo, revisione e scambio di informazioni tra soggetti posizionati ad uno stesso livello, ad esempio tra associazioni partecipanti ad uno stesso tipo di progetti.

l'ammissibilità dei costi di viaggio, di personale, di pubblicazione e diffusione: a titolo esemplificativo, per gli spostamenti del personale impiegato nelle attività previste dal progetto che si rechi fuori dalla propria sede di lavoro per incontri con i partner/conferenze/seminari previsti dal progetto, vengono fornite le tariffe diarie (daily allowances) entro le quali bisogna attenersi le spese di vitto e alloggio, diverse a seconda del Paese di destinazione.

Quasi sempre i bandi contengono indicazioni precise circa la possibilità di affidare a soggetti esterni al partenariato dei **subappalti** per la realizzazione di una parte delle attività: dove non si indica espressamente un ammontare massimo di attività che è possibile subappaltare, la DG competente raccomanda che le attività subappaltate corrispondano ad una parte limitata del progetto stesso. I bandi forniscono di norma sul contributo minimo e massimo previsto dal programma stesso.

La **forma** attraverso la quale i formulari vengono compilati è molto importante, perché può costituire il primo ostacolo all'approvazione del progetto e all'ottenimento del finanziamento. In particolare occorre prestare grande attenzione alla lista dei documenti da allegare: la prima selezione dei progetti viene infatti effettuata in base alla completezza della modulistica utilizzata. E' fondamentale rispettare le **date di scadenza**, perché la candidatura venga tenuta in considerazione: nel caso, sempre più frequente, di invio elettronico e cartaceo della modulistica di candidatura, è indispensabile che entrambi gli invii avvengano entro i termini indicati con chiarezza nel testo del bando, ove viene sempre specificato se il timbro postale, per l'invio della copia cartacea della documentazione, faccia fede o meno. Le copie cartacee della modulistica devono generalmente essere sottoscritte dal legale rappresentante del promotore del progetto e datate. La check list, di norma presente nel bando, costituisce un valido aiuto per controllare la completezza del dossier di candidatura e per verificare ove occorre apporre la firma del capofila del progetto. È altrettanto importante verificare con attenzione i requisiti di partecipazione e i costi considerati eligibili dal bando.

Anche ove non specificatamente richiesto, è opportuno presentare le proposte alla Commissione europea in **inglese**, se necessario avvalendosi dell'ausilio di un traduttore professionista: i funzionari della Commissione europea che compongono il collegio dei valutatori devono essere in grado di capire senza equivoci i diversi aspetti della proposta progettuale. Per lo stesso motivo è opportuno presentare le proposte in una **forma molto sintetica** e dotata di una forte consequenzialità logica (problema → soluzione). Non necessariamente

un alto numero di pagine corrisponde ad una proposta esaustiva e ben strutturata: tra i valutatori della Commissione europea è molto apprezzata la sintesi, che si esplica nella capacità di illustrare chiaramente, in poche righe, gli obiettivi da raggiungere e le attività attraverso cui arrivare ad un buon risultato finale.

Sono molto apprezzate le **tavole esplicative e riassuntive**, così come la ripetizione dei concetti-chiave in più punti della proposta.

Una delle ultime novità in materia di compilazione dei formulari sono i **moduli on line**, che sempre più spesso vengono utilizzati dalle varie DG. La compilazione per via elettronica, ormai diventata la prassi per la maggior parte degli enti erogatori di fondi e bandi, a tutti i livelli, può tuttavia risultare lunga e poco immediata. E' quindi utile familiarizzare con il modello SWIM-SAGA Web Input Model, utilizzato dalla Commissione europea per le compilazioni on line dei formulari di candidatura, con un certo anticipo rispetto alla reale compilazione. Come già detto, quasi sempre la Commissione europea richiede un doppio invio, cartaceo ed elettronico, di tutta la documentazione relativa alla proposta progettuale. Qualora anche una sola delle due versioni non sia inviata in tempo utile, la proposta progettuale non sarà tenuta in considerazione.

L'attività di progettazione non si esaurisce con la compilazione del formulario: periodici incontri e contatti con i funzionari della DG competente possono risultare utili per verificare la coerenza dell'idea progettuale e della sua applicazione con gli obiettivi prefissati dagli ideatori del bando. Nella maggior parte dei casi è consigliabile rivolgere per iscritto (via e-mail) le proprie domande ai funzionari della Commissione, qualora sussistano dei dubbi riguardo alla compilazione di un formulario o alla documentazione da presentare. Le domande di questo tipo sono di norma ammesse fino a 3 settimane prima della scadenza, e le risposte possono pervenire fino a una decina di giorni dal termine. Tuttavia in molti casi le richieste telefoniche di chiarimento su questioni tecniche e puntuali, anche pochi giorni prima della scadenza, vengono accettate.

È possibile trovare i numeri di telefono dei funzionari della Commissione (individuandoli per nome o per unità e DG) al link http://ec.europa.eu/staffdir/plsql/gsys_tel.display_search?pLang=EN. Di norma il loro indirizzo e-mail è espresso come nome.cognome@cec.eu.int. La vera e propria **opera di accreditamento**, cioè l'instaurazione di rapporti cordiali e duraturi con i funzionari della Commissione, deve essere condotta nei periodi dell'anno in cui i bandi non sono attivi. Di norma ci si presenta ai funzionari (e ai possibili futuri valutatori delle proposte) per conoscere le priorità dei bandi a venire e le novità per quanto riguarda le

future condizioni di partecipazione. Spesso è possibile incontrare i funzionari delle istituzioni anche in Italia, durante gli incontri organizzati per presentare i programmi ed illustrarne le caratteristiche. Questi incontri, la cui partecipazione è di norma gratuita, sono noti come **InfoDays**.

Esistono moltissime **associazioni ombrello** o reti che rappresentano a Bruxelles i gruppi di interesse degli operatori dei diversi settori: esse svolgono questa attività di lobbying ed offrono numerosi altri servizi (supporto, ricerca partner, ecc.) per i loro associati. Le organizzazioni non governative e le associazioni no profit sono rappresentate (individualmente e attraverso associazioni ombrello) alla stregua dei gruppi di interesse industriali, politici ed economici.

2. Azioni e Fondi strutturali

La cosiddetta **Politica strutturale** dell'Unione europea, detta anche Politica regionale, è fondata sulla solidarietà finanziaria: una parte dei contributi degli Stati membri al bilancio comunitario è devoluta alle Regioni per lo sviluppo delle strutture economiche e sociali e per la riduzione del divario fra i livelli di sviluppo delle stesse Regioni. La Politica regionale dell'Unione europea, di cui questi obiettivi costituiscono il nucleo centrale, viene condotta attraverso i **Fondi strutturali**. Questi sono uno dei principali strumenti finanziari dell'Unione europea per la realizzazione delle Azioni strutturali, il cui obiettivo è quello di innescare in tutti gli Stati membri un effetto moltiplicatore dello **sviluppo locale e regionale**.

2.1 Le Azioni strutturali e gli Obiettivi

A dicembre 2006 si concluderà l'attuale periodo di programmazione dei Fondi e degli strumenti strutturali. In vista di questa scadenza la Commissione, gli Stati membri e le Regioni stanno predisponendo le priorità e le regole del **nuovo periodo di programmazione 2007-2013**. Nel nuovo periodo l'azione vuole essere maggiormente snella, trasparente e decentrata, concentrandosi sulle Regioni più svantaggiate. La quota di bilancio comunitario dedicata alle Azioni strutturali ammonterà a 308,041 miliardi di euro, su un totale di fondi stanziati per il periodo di programmazione 2007-2013 di 864,4 miliardi di euro. I fondi per le Azioni strutturali saranno suddivisi sulla base di tre nuovi obiettivi: Obiettivo Convergenza, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Obiettivo Cooperazione Internazionale.

2.1.1 Obiettivo Convergenza

A questo Obiettivo che mira allo sviluppo e **adeguamento strutturale delle Regioni arretrate** spetterà l'81,54% delle risorse dei Fondi strutturali, ovvero 252,2 miliardi di euro.

L'obiettivo convergenza mirerà ad accelerare la convergenza economica delle Regioni meno avanzate, mediante la promozione di: investimenti su persone e risorse fisiche, per creare condizioni più propizie alla crescita e all'occupazione; innovazione e società della conoscenza; adattabilità ai cambiamenti economici e sociali; tutela ambientale; efficienza amministrativa. Saranno ammissibili a questo Obiettivo le Regioni il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media dell'UE allargata. Il Piemonte e la Valle d'Aosta non potranno pertanto

usufruirne: questo Obiettivo svolge un ruolo indispensabile soprattutto nei nuovi Stati membri, in cui si registrano divari di sviluppo notevoli rispetto agli altri Paesi¹⁰.

2.1.2 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione

A questo Obiettivo, dedicato alla **riconversione strutturale**, sarà assegnato il 15,95% delle risorse, ovvero 49 miliardi di euro. Per comodità di esposizione vi si potrà fare riferimento anche come “Obiettivo Competitività e Occupazione” o come “Obiettivo Competitività”. Questo Obiettivo mirerà a **rafforzare la competitività e l’attrattività** delle Regioni attraverso appositi programmi di sviluppo e a promuovere l’inclusione sociale attraverso il potenziamento dei mercati del lavoro e dell’adattabilità dei lavoratori. Al suo interno esisteranno obiettivi specifici riguardanti la competitività regionale e l’occupazione.

- Relativamente alla **competitività regionale**, questo Obiettivo sosterrà il rafforzamento e l’integrazione del sistema innovativo regionale, la promozione dell’internazionalizzazione, la crescita dimensionale delle imprese e delle reti di imprese, la promozione dell’innovazione finanziaria, il sostegno all’innovazione ecologica e alla diffusione di tecnologie sostenibili, la promozione dello sviluppo territoriale e locale;
- Per quanto riguarda **l’occupazione**, gli obiettivi saranno in particolare la promozione di una maggior partecipazione al lavoro, la qualificazione del sistema della formazione continua a tutti i livelli, il sostegno alla mobilità del lavoro e alle carriere professionali per prevenire la disoccupazione e la precarietà.

Tutte le Regioni non ammissibili all’Obiettivo Convergenza, compresi il Piemonte e la Valle d’Aosta, potranno beneficiare dell’Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione.

Gli Stati membri presenteranno entro la fine del 2006 la lista delle Regioni ammissibili, la quota sul totale nazionale che spetterà loro e il tipo di interventi che verranno finanziati.

2.1.3 Obiettivo Cooperazione Territoriale

A questo Obiettivo (ispirato all’esperienza dell’iniziativa Interreg, di cui si parlerà poco oltre) sarà destinato il 2,52% delle risorse, ovvero 7,75 miliardi di euro.

¹⁰ La Commissione europea ha stabilito nell’agosto 2004 che saranno 70 le Regioni europee ammesse a beneficiare del finanziamento dell’Obiettivo Convergenza. In Italia potranno beneficiare la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sicilia, mentre la Basilicata sarà ammessa a titolo transitorio.

Questo obiettivo mirerà a promuovere la **cooperazione fra Regioni d'Europa** appartenenti a Stati diversi, per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio europeo. La cooperazione verrà svolta a tre livelli; ad ognuno di essi verranno dedicati temi specifici.

- A livello di **cooperazione transfrontaliera** (cioè tra Regioni d'Europa confinanti e appartenenti a Paesi diversi) i temi prioritari riguarderanno piccole imprese e scambi commerciali, gestione delle risorse naturali e culturali, zone urbane e rurali, reti e infrastrutture, salute, cultura e turismo. In questo caso saranno ammissibili le aree confinanti con Paesi stranieri, tra cui la Valle d'Aosta e le Province di Torino e Cuneo, nel caso del Piemonte¹¹.
- A livello di **cooperazione transnazionale** (cioè tra Regioni dell'UE caratterizzate da problemi comuni ma non necessariamente confinanti) i temi prioritari saranno l'innovazione e la ricerca, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la prevenzione dei rischi, il miglioramento dell'accessibilità delle grandi reti. Saranno ammissibili le attuali zone NUTS II, corrispondenti in Italia alle Regioni. Il Piemonte e la Valle d'Aosta potranno partecipare ai progetti dell'area alpina (programma Alpine Space) e dell'area del Mediterraneo (programma Medocc)¹².
- A livello di **cooperazione interregionale** (cioè tra Regioni appartenenti ad una delle 4 "macro-regioni" in cui l'UE è stata suddivisa)¹³ i temi prioritari saranno la crescita, la competitività e lo sviluppo sostenibile, e daranno vita a scambi di esperienze per il recupero urbano, la gestione di programmi di cooperazione e l'analisi di tendenze legate allo sviluppo. La cooperazione interregionale sarà possibile anche nell'ambito degli Obiettivi Convergenza e Competitività.

¹¹ Le Province italiane corrispondono nel sistema di Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche (NUTS) in cui il territorio dell'Unione europea è ripartito a fini statistici, al livello NUTS 3. Secondo questo sistema di ripartizione, l'UE risulta così suddivisa: gli Stati membri sono territori di livello NUTS 0; le grandi entità regionali - in Italia corrispondenti a dare sovra regionali Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Isole - sono territori NUTS 1; le Regioni sono di livello NUTS 2 e le province territori di livello NUTS 3.

¹² Nel periodo di programmazione 2000-2006 la cooperazione transnazionale era gestita tramite l'iniziativa comunitaria Interreg IIIB: il territorio dell'UE era diviso in 13 sottoprogrammi, ciascuno dei quali riuniva grandi gruppi di Regioni europee con problemi comuni.

I 13 sottoprogrammi sono i seguenti: Alpine Space, Archimed, Espace Atlantique, Région de la Mer Baltique, CADSES, Périphérie Nord, Région de la Mer du Nord, Europe du Sud Ouest, Europe du Nord Ouest, Méditerranée Occidentale, Açores-Madeira-Canaries, Réunion, Espace Caraibes. Interreg IIIC metteva inoltre l'accento sulle Regioni ultraperiferiche e le isole. Per il periodo 2007-2013, la divisione e l'organizzazione del nuovo Obiettivo Cooperazione Territoriale è in via di definizione.

¹³ Nel periodo di programmazione 2000-2006 la cooperazione interregionale era affidata all'iniziativa comunitaria Interreg IIIC, che considerava 4 grandi macroaree di cooperazione: North, East, West e South. Nel settennio 2007-2013 la cooperazione interregionale manterrà la stessa fisionomia. In sostituzione dei quattro Programmi citati ve ne sarà solamente uno, ma la suddivisione per aree rimarrà immutata.

2.1.4 Uno sguardo alla programmazione 2000-2006

I tre nuovi Obiettivi (Convergenza, Competitività Regionale e Occupazione, Cooperazione Territoriale) sostituiranno i tre Obiettivi del periodo di programmazione 2000-2006, imposti in modo leggermente diverso:

- **Obiettivo 1**, per lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle Regioni arretrate (il Piemonte e la Valle d'Aosta non hanno mai potuto usufruirne);
- **Obiettivo 2**, per la riconversione economica e sociale delle zone che presentavano difficoltà strutturali (molte zone del Piemonte hanno potuto usufruirne);
- **Obiettivo 3**, ha costituito il principale quadro di riferimento a livello europeo per l'adeguamento e l'ammmodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione. Ha coinvolto l'intero territorio dell'Unione europea, ad eccezione delle Regioni ad Obiettivo 1.

È interessante notare come l'eligibilità dell'Obiettivo Competitività (ex Obiettivo 2) sia passata da un criterio di zonizzazione (nel 2000-2006 solo alcune aree specifiche sono rientrate nell'Obiettivo 2) ad un criterio più generale: nel 2007-13 tutte le aree non eligibili per l'Obiettivo Convergenza lo sono per l'Obiettivo Competitività.

A fianco di questi tre Obiettivi prioritari la programmazione 2000-2006 prevedeva quattro **Iniziative comunitarie**, che saranno abolite con la nuova programmazione.

A partire dal 2007 tali Iniziative non avranno più carattere indipendente ma saranno ricondotte all'interno di uno o più dei tre nuovi Obiettivi.

Le Iniziative comunitarie della programmazione 2000-2006 sono state:

- **Interreg III** è stata l'iniziativa di riferimento per la promozione di forme di cooperazione di aree multiregionali appartenenti a Paesi diversi, per favorire il loro sviluppo equilibrato. Ha finanziato i tre tipi di cooperazione regionale ora ricondotte all'interno del nuovo Obiettivo Cooperazione Territoriale: transfrontaliera (Interreg IIIA, tra Regioni d'Europa confinanti), transnazionale (Interreg IIIB tra Regioni caratterizzate da problemi comuni) e interregionale (Interreg IIIC, nell'ambito di una delle "macro-regioni" dell'UE).
- **Urban II** è stata l'iniziativa per il sostegno di strategie innovative per il risanamento di centri urbani e quartieri degradati. Tali aspetti verranno ripresi in ciascuno dei tre nuovi Obiettivi.
- **Equal** è stata l'iniziativa di riferimento per la lotta alle discriminazioni sul mercato

dellavoro, introducendosperimentazioniisubasetransnazionale. Verràripresadall'Obiettivo Convergenza e dall'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione.

- L'iniziativa **Leader+** ha sostenuto azioni di sviluppo rurale e verrà assimilata alle misure per lo sviluppo rurale della Politica agricola comune (PAC).

2.2 I Fondi strutturali

Gli Obiettivi individuati nell'ambito della Politica regionale comunitaria vengono finanziati attraverso specifici strumenti finanziari, noti come **Fondi strutturali**. Il rapporto tra Obiettivi e Fondi strutturali non è univoco: ogni Obiettivo viene infatti finanziato da uno o più Fondi strutturali.

Per il periodo di programmazione 2007-2013 sono previsti cinque Fondi strutturali:

- Il **FESR** (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale);
- Il **FSE** (Fondo Sociale Europeo);
- Il **Fondo di Coesione**;
- Il **FEASR** (Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale);
- Il **FEP** (Fondo Europeo per la Pesca).

La Politica regionale vera e propria sarà finanziata da FESR, FSE e Fondo di Coesione; il FEASR e il FEP verranno utilizzati per finanziare iniziative nell'ambito più specifico dello sviluppo rurale dell'Unione europea.

Il **FESR** finanzia tutti e tre gli Obiettivi.

- All'interno dell'Obiettivo Convergenza, il FESR fornirà aiuti per le piccole e medie imprese e favorirà il potenziamento delle infrastrutture nel settore dei trasporti, dell'ambiente, dell'energia, dell'istruzione e della sanità. Si concentrerà inoltre sulla ricerca, sull'innovazione e sulla prevenzione dei rischi;
- all'interno dell'Obiettivo Competitività, gli interventi del FESR riguarderanno tre temi prioritari: l'innovazione e l'economia basata sulla conoscenza; l'ambiente e la prevenzione dei rischi; l'accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale;
- per quanto riguarda l'Obiettivo Cooperazione, il FESR promuoverà l'imprenditorialità, la gestione congiunta dell'ambiente tra Regioni europee, la condivisione delle infrastrutture.

Il **FSE** finanzia l'Obiettivo Convergenza e l'Obiettivo Competitività.

- All'interno dell'Obiettivo Convergenza esso valorizzerà le risorse umane per incrementare il potenziale occupazionale, migliorare la produttività del lavoro e promuovere la crescita, sostenere la governance e rafforzare la capacità amministrativa.
- All'interno dell'Obiettivo Competitività l'azione del FSE sarà incentrata sull'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, sull'accesso all'impiego, sull'inclusione sociale e sulla lotta alle forme di discriminazione sul mercato del lavoro.

Il **Fondo di Coesione** finanzia soltanto l'Obiettivo Convergenza. Il suo scopo è quello di aiutare la convergenza economica e sociale degli Stati membri il cui reddito nazionale lordo procapite è inferiore al 90% della media comunitaria. Ad oggi ne usufruiscono la Grecia, il Portogallo, la Spagna e i nuovi Paesi membri¹⁴. Al fine di soddisfare sostanziali bisogni dei nuovi Paesi membri, gli interventi si concentreranno su tutela dell'ambiente, grandi infrastrutture, efficienza energetica, intermodalità dei trasporti e sistemi di trasporti urbani e collettivi.

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, il FEASR finanzia la politica di sviluppo rurale su tutto il territorio dell'UE, attraverso un documento unico di programmazione, il Piano di Sviluppo Rurale, che sarà utilizzato dai singoli Stati membri al livello geografico ritenuto più opportuno. Il FEASR individuerà 3 obiettivi prioritari: competitività dell'agricoltura e della silvicoltura; ambiente e spazio rurale; qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche.

Anche la gestione e la denominazione dei Fondi strutturali ha subito qualche modifica rispetto al **periodo di programmazione 2000-2006**. Il Fondo di Coesione entrerà a far parte ufficialmente dei Fondi strutturali soltanto con il 2007 (prima costituiva un fondo a parte nell'ambito delle Politiche regionali di coesione), così come, a partire dalla stessa data, compariranno nell'ambito dello sviluppo rurale e della pesca il FEASR e il FEP.

Il FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) e il FSE (Fondo Sociale Europeo) esistevano già nei precedenti periodi di programmazione, per quanto la loro distribuzione sugli Obiet-

¹⁴ La Commissione europea ha indicato nell'agosto 2006 gli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di Coesione dal 1° gennaio 2007: Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Slovenia e Slovacchia. La Spagna beneficerà invece a titolo transitorio del finanziamento del Fondo di Coesione, non ottemperando più ai suoi criteri di ammissibilità.

tivi fosse in parte diversa. Il FESR contribuisce, tanto nel 2000-2006 quanto nel 2007-2013, allo sviluppo, all'adeguamento strutturale e alla riconversione economica delle Regioni, così come il FSE interviene nel sostegno all'occupazione e nella formazione. Tuttavia fino al 2006 il FESR ha finanziato gli Obiettivi 1 e 2 (adeguamento strutturale e riconversione economica), mentre dal 2007 finanzierà tutti e tre i nuovi Obiettivi (Convergenza, Competitività e Cooperazione Territoriale). Il FSE fino al 2006 ha finanziato tutti e tre i vecchi Obiettivi (1, 2 e 3, cioè adeguamento strutturale, riconversione economica e formazione/occupazione), mentre dal 2007 finanzierà soltanto i nuovi Obiettivi Convergenza e Competitività. Dopo il 2007 il Piemonte e la Valle d'Aosta continueranno ad usufruire tanto del FSE quanto del FESR. Nell'ambito dello sviluppo rurale la programmazione 2000-2006 prevedeva due fondi destinati ad essere sostituiti dal FEASR e dal FEP: il FEOGA (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia Agricola) e lo SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento per la Pesca).

L'importo dell'intera **dotazione finanziaria** dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006 è stato pari a 195 milioni di euro, per la maggior parte destinati alle zone rientranti nell'Obiettivo 1, mentre, lo ricordiamo, l'importo complessivo dei Fondi strutturali per la programmazione 2007-2013 è di 308 miliardi di euro.

Azioni strutturali: schema riassuntivo

2000-2006		2007-2013	
Obiettivi	Strumenti di finanziamento	Obiettivi	Strumenti di finanziamento
Fondo di Coesione	Fondo di Coesione		
Obiettivo 1	FESR FSE FEOGA orientamento SFOP	Convergenza e competitività	Fondo di Coesione FESR FSE
Obiettivo 2	FESR FSE	Competitività regionale e occupazione	FESR FSE
Obiettivo 3	FSE		
INTERREG	FESR	Cooperazione territoriale europea	FESR
URBAN	FESR		
EQUAL	FSE		
LEADER+	FEOGA orientamento FEOGA garanzia SFOP	Sostegno allo sviluppo rurale	FEASR
Sviluppo Rurale e ristrutturazione del settore della pesca fuori dalle aree Obiettivo 1			

Fonte: Commissione europea, DG Politica regionale

2.3 La gestione dei Fondi strutturali

I Fondi strutturali sono organizzati nel rispetto di quattro principi fondamentali:

- **Partenariato:** i programmi vengono definiti di concerto (e finanziati) da Commissione europea, Governi e Regioni. Vi è quindi condivisione sugli obiettivi, sui contenuti della programmazione e sulle risorse necessarie a realizzare gli interventi.
- **Programmazione:** la gestione dei Fondi strutturali prevede la realizzazione di documenti regionali di programmazione. In riferimento ad un preciso arco temporale, essi devono contenere l'analisi della situazione, l'individuazione dei punti di forza e di debolezza delle aree, la strategia appropriata e le misure necessarie.
- **Concentrazione:** al fine di non disperdere le risorse, i Fondi vengono utilizzati in aree circoscritte.
- **Addizionalità:** le risorse messe a disposizione dei soggetti del partenariato devono essere "addizionali", devono cioè aggiungersi alle risorse normalmente spese dallo Stato e dalle Regioni nelle aree Obiettivo. Non è consentito "sostituire" risorse nazionali con risorse comunitarie.

I fondi per le azioni strutturali vengono dati in gestione dalla Commissione europea ai Ministeri dei Governi nazionali (Ministeri dell'Economia e delle finanze, delle Attività produttive, del Welfare, delle Politiche sociali e delle Politiche agricole) ed alle Regioni. Quindi, per partecipare ai progetti finanziati dai Fondi strutturali occorre rispondere a bandi regionali o ministeriali, a seconda che l'Autorità di gestione del programma incaricata dalla Commissione europea sia una Regione o un Ministero nazionale, di conseguenza la selezione dei progetti e la relativa gestione sono di competenza delle Regioni o dei Ministeri.

Nell'ambito della nuova programmazione ogni Regione ha il compito di identificare le criticità del proprio territorio e le priorità su cui impostare la propria azione. A tal fine ogni Regione predisporrà un **Documento Strategico Regionale** (DSR) contenente un'analisi degli aspetti più rilevanti della realtà regionale, l'individuazione degli assi strategici dello sviluppo regionale, gli indirizzi programmatici e le priorità d'intervento. I DSR di tutte le Regioni concorreranno alla definizione del **Quadro Strategico Nazionale** (QSN) da cui, una volta approvato dalla Commissione europea, discendono i **Programmi Operativi Regionali** (POR), elaborati dalle Regioni per ognuno degli Obiettivi di cui il territorio beneficia.

Nel 2007 i **Programmi Operativi Regionali** sostituiranno i DOCUP e il POR utilizzati nel

periodo di programmazione 2000-2006. Mentre “i” POR del periodo che inizierà nel 2007 riguarderanno ogni Obiettivo di cui beneficerà la Regione, “il” POR cui ci si è riferiti fino alla fine del 2006 era unico e definiva gli assi e le misure riconducibili all’Obiettivo 3 (formazione e occupazione). Ad esso si aggiungeva un secondo documento di programmazione, il DO-CUP (Documento Unico di Programmazione), che definiva gli assi e delle misure riconducibili all’Obiettivo 2 (riconversione economica e sociale).

3. Finanziamenti comunitari a gestione diretta

In questo paragrafo verranno presentati nel dettaglio alcuni dei principali programmi messi a disposizione dalla Commissione europea. Concernono numerose aree tematiche che, per comodità di esposizione, sono state raggruppate in sette categorie, che corrispondono a grandi linee alle aree di intervento in cui possono riconoscersi gli enti no profit :

- **Istruzione e Media** (i cui programmi sono gestiti dalla Direzione generale Istruzione e cultura e dalla DG Società dell'informazione e Media);
- **Assistenza, sicurezza, affari sociali e occupazione** (DG Giustizia, libertà e sicurezza e DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità);
- **Cultura e cittadinanza** (DG Istruzione e cultura);
- **Ricerca, scienza e sanità** (DG Ricerca e DG Salute e tutela dei consumatori)
- **Ambiente e protezione civile** (DG Ambiente e DG Giustizia, libertà e sicurezza)
- **Cooperazione, sviluppo e preadesione** (DG Allargamento, EuropeAid e ECHO)
- **Programmi trasversali** (DG Imprese e industria, DG Energia e trasporti, DG Società dell'informazione e Media)

Per comodità di consultazione ad ogni programma è stata applicata una stessa griglia di analisi, che ne individua le caratteristiche fondamentali: nome, obiettivi, linee d'azione, tipi di soggetti e Paesi che vi possono accedere, entità e frequenza con cui i finanziamenti vengono messi a disposizione. Ove disponibili, vengono riportati ulteriori dettagli: la misura massima del contributo per ogni progetto e la sua durata indicativa, link e contatti utili per approfondire la conoscenza del programma. E' utile ricordare ancora una volta che i siti dei programmi comunitari contengono molte informazioni preziose oltre al bando di gara: le linee guida sulla creazione dei progetti, i documenti programmatici in cui vengono spiegate le priorità che occorre tradurre in proposte progettuali, le tabelle per l'autovalutazione della proposta e i database contenenti i progetti approvati negli anni passati (utili ad individuare le tipologie d'azione più apprezzate e le idee più innovative).

I dati contenuti in questo paragrafo sono tratti dai siti internet delle diverse Direzioni generali della Commissione europea, delle Agenzie esecutive, di alcune agenzie nazionali e della Rappresentanza del Governo italiano presso l'Unione europea. Le informazioni vanno considerate indicative, soprattutto considerando che i programmi sono in fase di definizione

poiché siamo alle soglie del nuovo periodo di programmazione 2007-2013. Questa sezione non costituisce dunque un elenco di programmi esaustivo e completo, ma intende fornire un'idea generale delle attività finanziate dall'Unione europea. In particolare sono stati selezionati i programmi che considerano eligibili gli enti e le associazioni senza scopo di lucro. Infine, si ricorda che i link inseriti nelle griglie dei vari programmi, nonché quelli presenti negli altri capitoli della presente Guida, sono forniti a titolo indicativo e potrebbero non risultare funzionanti a causa di aggiornamenti delle pagine web intercorsi nel frattempo. In tal caso, si consiglia di risalire ai documenti o alle pagine in questione partendo dall'home page indicata nel link stesso.

3.1 Area Istruzione e Media

Nel 2000, a Lisbona, i capi di Stato e di Governo dei Paesi membri diedero vita alla cosiddetta **Strategia di Lisbona**¹⁵, che mira a far diventare l'economia europea la più competitiva e dinamica del mondo, capace di promuovere una crescita economica durevole, accompagnata da un miglioramento qualitativo e quantitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale.

Con queste priorità e facendo tesoro delle esperienze accumulate nel quadro dell'attuale generazione di programmi per l'educazione e la formazione, la Commissione europea sta mettendo a punto, per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013, un nuovo **programma integrato nel settore dell'educazione e della formazione**, per semplificare la gestione dei finanziamenti e favorire una maggiore sinergia e coerenza tra le varie azioni promosse in questo settore.

Il nuovo **"Programma d'azione comunitaria nel campo dell'educazione e della formazione lungo tutto l'arco della vita"** intende contribuire, attraverso un sistema integrato di insegnamento e formazione in tutte le fasi della vita, allo sviluppo dell'UE come

¹⁵ La Strategia di Lisbona è stata definita dal Consiglio europeo riunito a Lisbona nel Marzo 2000. Ha individuato come obiettivi prioritari lo sviluppo economico ed il miglioramento quantitativo e qualitativo della situazione occupazionale. Le strategie sono documenti di orientamento politico definite dai capi di Stato e di Governo durante i vertici europei, in particolari congiunture della vita politica ed economica comunitaria. Oltre a quella di Lisbona si ricorda per la sua importanza ed attualità la Strategia di Göteborg del 2001 sullo sviluppo sostenibile. Strategia di Lisbona: http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/it/ec/00100-r1.i0.htm, Strategia di Goteborg: http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/it/ec/00200-r1.i1.pdf

società della conoscenza avanzata, caratterizzata da uno sviluppo economico durevole, da posti di lavoro più numerosi e qualitativamente migliori, da una coesione sociale più sviluppata. Esso mira a favorire le interazioni, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi educativi e di formazione all'interno dell'UE, perché questi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Il nuovo programma comprende gli attuali programmi specificatamente dedicati all'insegnamento scolastico (Comenius), all'insegnamento superiore (Erasmus), alla formazione professionale (Leonardo da Vinci) e all'educazione degli adulti (Grundtvig): ingloba inoltre misure trasversali per l'ICT¹⁶ e per l'apprendimento delle lingue, così come un programma sull'integrazione europea (Jean Monnet).

L'integrazione dei programmi settoriali con quelli generali dovrebbe favorire un miglioramento amministrativo e finanziario nella gestione dei fondi, nonché una coerenza di indirizzo e di strategia nelle scelte relative ai singoli settori dell'apprendimento.

Per quanto riguarda il **settore dell'audiovisivo**, dal 2007 la Commissione europea darà vita ad un nuovo programma **Media 2007** che sostituirà, integrandoli, gli attuali programmi Media Plus e Media Formazione. Tale scelta, finalizzata alla semplificazione amministrativa e alla maggiore coerenza degli obiettivi che la Commissione nel suo insieme persegue, è stata confermata anche nella consultazione pubblica che la Commissione ha promosso nel 2003: i risultati dei suddetti programmi (che si concluderanno con la fine del 2006) e l'esito della consultazione hanno dimostrato che l'azione comunitaria continua ad essere necessaria per colmare le lacune strutturali e le difficoltà del mercato tuttora esistenti nel settore audiovisivo. Inoltre, l'adesione di dieci nuovi Paesi membri sta portando notevoli cambiamenti nel settore, il problema del finanziamento alle piccole e medie imprese rimane acuto e l'avvento delle tecnologie digitali ha creato nuove complessità.

Media 2007 continuerà a focalizzarsi sulle fasi di pre e post produzione, con una particolare attenzione all'evoluzione del mercato dovuta all'introduzione della digitalizzazione delle tecnologie. In più Media 2007 includerà una serie di misure per far fronte al problema della formazione professionale degli operatori dei nuovi Paesi membri, così come metterà in campo azioni innovative e mirate per l'accesso delle piccole e medie imprese alla digitalizzazione. Si segnala che a Torino opera **Antenna Media**, Agenzia della Commissione europea per la gestione del programma Media.

¹⁶ Information and Communication Technology.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Sostenere la modernizzazione dei sistemi di istruzione e di formazione e motivare i singoli individui a migliorare professionalmente	Programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente	<p>Studenti, persone in formazione e personale coinvolto, a vario titolo, nel processo di apprendimento</p> <p>Personae presenti sul mercato del lavoro</p> <p>Organismi responsabili delle politiche di apprendimento</p> <p>Istituti di ricerca</p> <p>Imprese, parti sociali, associazioni, ONG</p>

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Il Programma d'Azione sarà composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quattro programmi settoriali, eredità del periodo precedente (Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci e Grundvig) - un programma trasversale, pensato per realizzare attività che abbraccino due o più campi di particolare rilievo (le lingue o l'ICT nell'apprendimento E-learning) - programma Jean Monnet dedicato all'aspetto accademico dell'integrazione europea 	<p>Per il periodo 2007-2013: 13,620 milioni € di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> 10% Comenius 40% Socrates 25% Leonardo da Vinci 3% Grundvig 	<p>Stati membri</p> <p>Paesi EFTA/SEE</p> <p>Turchia e Paesi dell'est Europa in adesione</p> <p>Paesi dei Balcani occidentali, in virtù di appositi accordi conclusi per la partecipazione ai Programmi comunitari</p>

Dettagli Programma:	
Contributo	Nei quattro programmi settoriali, una quota di budget compresa tra il 60% (Grundvig) e l'85% (Comenius e Socrates) del totale è dedicata ad azioni che favoriscono la mobilità
Ulteriori informazioni	<p>http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index_fr.html (home page apprendimento permanente)</p> <p>http://europa.eu.int/eur-lex/lex/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0474it01.doc</p> <p>(Decisione del PE e del Consiglio che istituisce un programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente-COM(2004)474def.)</p> <p>www.indire.it (Agenzia nazionale)</p>

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Promuovere l'Unione europea come centro di eccellenza nel campo dell'istruzione superiore e della formazione nel mondo	Erasmus Mundus	Istituti di formazione superiore Studenti e ricercatori Altri soggetti e istituzioni attivi nel campo dell'insegnamento superiore

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
Azione 1: Corsi di specializzazione post laurea	Per il periodo 2004-2008 ¹⁷ : 230 milioni €	Stati membri
Azione 2: Borse di studio per studenti di Paesi terzi che partecipino all'azione 1	Per ogni bando: 63,3 milioni € (es. per il 2006/2007)	Paesi EFTA /SEE
Azione 3: Partnership tra università europee e con centri di formazione superiore di Paesi terzi	Frequenza bandi: annuale. Pubblicata on line nel mese di marzo	Bulgaria, Romania, Turchia
Azione 4: Migliorare l'attrattività dei sistemi di formazione superiore europei		Qualsiasi Stato terzo

Dettagli Programma:	
Contributo	Il 90% del bilancio è assorbito dalle borse di studio destinate a studenti laureati e studiosi provenienti dai Paesi terzi, che intendano frequentare master di cui all'Azione 1
Durata	Un anno accademico
Note	Le borse di cui all'Azione 2 non sono disponibili per studenti e ricercatori dell'UE che vogliono andare a specializzare in un qualsiasi Paese terzo
Ulteriori informazioni	http://www.europa.eu.int/comm/education/programmes/mundus/index_it.html (home page del programma) http://ec.europa.eu/education/programmes/mundus/decision_fr.pdf (decisione che istituisce il programma Erasmus Mundus) http://ec.europa.eu/education/programmes/mundus/national.pdf (punti nazionali di contatto su Erasmus Mundus) http://ec.europa.eu/education/programmes/mundus/index_it.html#proj (progetti già selezionati)
Contatti	EAC-Erasmus-Mundus@cec.eu.int giovanni.finocchietti@fondazionerui.it (Agenzia italiana) info@erasmusmundus.it (Agenzia italiana)

¹⁷ Alcuni Programmi, come Erasmus Mundus o Daphne II hanno una durata non coincidente con i periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, ma a cavallo tra i due.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Conservare e aumentare la diversità culturale europea e il suo patrimonio cinematografico e audiovisivo, accrescere la circolazione delle opere audiovisive e rafforzarne la concorrenzialità	Media 2007	Tutte le persone fisiche e giuridiche impegnate nel settore audiovisivo
Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Acquisizione e miglioramento delle qualifiche nel settore audiovisivo</p> <p>Sostegno allo sviluppo di produzioni da parte delle PMI nei generi documentario, animazione e drammatico e nel settore multimediale</p> <p>Sostegno alla distribuzione transnazionale</p> <p>Promozione della circolazione di opere cinematografiche e della cooperazione tra operatori europei per la realizzazione di una strategia promozionale comune</p> <p>Progetti pilota per la tecnologia digitale</p>	<p>Per il periodo 2004-2008¹⁸: 755 milioni €</p> <p>Frequenza bandi: annuale</p>	<p>Stati membri</p> <p>Paesi EFTA /SEE</p> <p>Paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione</p> <p>Paesi dei Balcani occidentali in base ad accordi quadro conclusi per la partecipazione a progetti comunitari</p> <p>Altri Paesi aderenti alla strategia del Consiglio d'Europa sulla televisione transfrontaliera</p>
Dettagli Programma:		
Contributo	Il contributo comunitario non può superare il 50% dei costi eligibili (o il 75% nei casi espressamente previsti). Sono ammessi i cofinanziamenti in natura, purché non superino i costi effettivamente sostenuti	
Ulteriori informazioni	<p>Il sostegno finanziario del Programma Media 2007 è versato sotto forma di borse o sovvenzioni. I Media Desk e le Antenne Media presenti in ogni Stato membro e promuovono la diffusione delle informazioni sul programma a livello nazionale e locale. A Torino è presente l'Antenna Media italiana</p> <p>http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index_fr.html (home page programma Media plus)</p> <p>http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/pdf/files/com470_fr.pdf (decisione che istituisce il programma Media plus)</p> <p>http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/eacea/index_en.htm (Agenzia Esecutiva)</p> <p>http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/pilot_fr.html (progetti pilota approvati)</p> <p>http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/desk_fr.html (Media desk nazionali)</p>	
Contatti	<p>EACEA-P8@cec.eu.int (Agenzia Esecutiva)</p> <p>produzione@mediadesk.it (Media Desk Italia)</p> <p>media@antennamedia.to.it (Antenna Media Torino)</p>	

¹⁸ Programma a cavallo dei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

3.2 Area Assistenza, sicurezza, affari sociali e occupazione

La grande novità nel **settore dell'occupazione e degli affari sociali** è rappresentata dall'introduzione di un programma, **Progress**, che unirà i quattro programmi dell'azione comunitaria finalizzati alla lotta contro le discriminazioni, alla promozione della parità tra donne e uomini, al sostegno dell'inclusione sociale e dell'occupazione. Questi quattro programmi, che termineranno con la fine del 2006, offrono un aiuto finanziario per la realizzazione dell'Agenda per la politica sociale dell'UE, valida fino al 2010, che costituisce un tassello importante della nuova **strategia europea per la crescita e l'occupazione**. Il programma Progress, che unificherà i suddetti quattro e integrerà le misure del Fondo Sociale Europeo, darà un contributo finanziario importante al dialogo sociale, alla libera circolazione dei lavoratori e agli studi in campo sociale. L'unificazione dei quattro attuali programmi mira a semplificare il sistema di distribuzione e ripartizione dei fondi e a rafforzare la visibilità, la chiarezza e la coerenza dell'azione comunitaria nei settori coperti dai quattro programmi sopra citati. Inoltre, la nuova metodologia standardizzata e la messa a punto di disposizioni armonizzate permetteranno ai beneficiari di presentare più facilmente le loro richieste di sovvenzione.

Nel campo della **sicurezza** e della **giustizia**, uno degli obiettivi perseguito dall'Unione europea è quello di assicurare ai cittadini uno **spazio di libertà, giustizia e sicurezza senza frontiere**, in cui poter vivere. Per questo, le Istituzioni comunitarie hanno individuato dieci obiettivi strategici su cui si concentreranno i loro sforzi, finanziari e non, nel periodo 2005-2010:

- Controllo e promozione del rispetto dei diritti fondamentali per tutti e promozione delle politiche a favore della cittadinanza;
- Lotta contro il terrorismo;
- Creazione di uno spazio di asilo comune;
- Gestione del fenomeno della migrazione secondo un approccio equilibrato e coerente;
- Integrazione dei migranti nella società e nell'economia comunitaria;
- Elaborazione di una gestione integrata delle frontiere esterne, per assicurare una maggiore sicurezza nel territorio comunitario;
- Protezione della vita privata;
- Lotta alla criminalità organizzata;
- Realizzazione di uno spazio comune di giustizia, civile e penale, accessibile a tutti;
- Condivisione delle responsabilità in materia di giustizia e sicurezza.

Infine, vale la pena ricordare che il **2007** sarà **l'Anno europeo delle Pari Opportunità per tutti**, promosso dalle Istituzioni comunitarie per dare nuovo slancio alla lotta contro ogni tipo di discriminazione e alla promozione dell'uguaglianza, basata sulla ricchezza che deriva dalla diversità. Per queste ragioni, all'interno della **Strategia Quadro per la non discriminazione e le pari opportunità per tutti**, lanciata nel 2005, l'Unione europea ha proclamato il 2007 Anno europeo delle Pari Opportunità per tutti ed ha individuato quattro temi principali attorno ai quali organizzare le attività dell'Anno:

- **Diritti**: sensibilizzare l'opinione pubblica al diritto di uguaglianza e alla non discriminazione, così come alla problematica delle discriminazioni multiple e far conoscere i propri diritti ai gruppi che rischiano di subire discriminazioni;
- **Rappresentanza**: stimolare un dibattito sui metodi per rafforzare la partecipazione alla società da parte di gruppi vittime di discriminazioni e per favorire una partecipazione equilibrata tra donne e uomini e coinvolgere i gruppi a rischio di discriminazione nelle azioni per combattere queste ultime;
- **Riconoscenza**: valorizzare le diversità e la parità ed evidenziare i benefici della diversità;
- **Rispetto**: promuovere una società più tollerante e solidale.

La maggior parte delle iniziative dell'Anno europeo saranno organizzate su scala nazionale, regionale e locale al fine di assicurare la maggiore vicinanza possibile ai cittadini e la risposta più efficace ai bisogni dei singoli Stati membri. In ogni Paese verrà designato un Organismo Nazionale di Attuazione, incaricato di definire una strategia nazionale, di identificarne le priorità e di proporre delle attività eligibili al finanziamento dell'UE. Il budget stanziato dall'UE per questo Anno europeo è di 15 milioni di euro. Esso sarà destinato alla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, all'organizzazione di manifestazioni ed eventi e alla promozione di studi ed indagini. Le attività a livello locale, regionale o nazionale potranno ricevere un sostegno dell'UE del 50% dei costi, mentre quelle realizzate a livello comunitario potranno arrivare ad un finanziamento dell'80%. Oltre al finanziamento di attività specifiche, anche altri eventi e misure potranno godere di un sostegno, ad esempio sotto forma di materiale pubblicitario associato all'Anno europeo o attraverso l'autorizzazione per l'utilizzo del logo dell'Anno stesso. Il sito dell'UE dedicato al 2007 Anno europeo delle pari opportunità per tutti è http://ec.europa.eu/employment_social/equality2007/index_en.htm.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Migliorare l'occupazione e la solidarietà sociale nei Paesi dell'UE per conseguire gli obiettivi della Strategia di Lisbona	Progress	<p>Servizi pubblici dell'occupazione</p> <p>Enti locali e regionali</p> <p>Organismi specializzati previsti dalla legislazione dell'UE</p> <p>Parti sociali</p> <p>Organizzazioni non governative organizzate a livello dell'UE</p> <p>Università e istituti di ricerca</p> <p>Esperti di valutazione</p> <p>Uffici statistici nazionali</p> <p>Media di comunicazione</p>

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Il programma è diviso in 5 sezioni:</p> <p>Occupazione</p> <p>Protezione sociale e integrazione</p> <p>Condizioni di lavoro</p> <p>Diversità e lotta contro la discriminazione</p> <p>Parità fra uomini e donne</p> <p>e finanzia attività analitiche, attività di apprendimento reciproco, sensibilizzazione e diffusione, contributi ai principali operatori</p>	<p>Per il periodo 2007-2013:</p> <p>628,8 milioni € di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> - Occupazione 21 % - Protezione sociale e integrazione 28 % - Condizioni di lavoro 8 % - Diversità e lotta contro la discriminazione 23 % - Parità fra uomini e donne 8 % <p>Frequenza bando: annuale</p>	<p>Stati membri</p> <p>Paesi EFTA/SEE</p> <p>Paesi candidati associati all'UE</p> <p>Paesi dei Balcani occidentali che partecipano al processo di stabilizzazione e associazione</p>

Dettagli Programma:	
Contributo	Il finanziamento della Commissione europea non può superare l'80% dei costi eligibili; una sovvenzione superiore a questo massimale può essere concessa solo in circostanze eccezionali e dopo attento esame.
Ulteriori informazioni	<p>http://ec.europa.eu/employment_social/progress/ (home page del programma progress)</p> <p>http://ec.europa.eu/employment_social/progress/docs/com2005_0536_en.pdf (decisione del Parlamento e del Consiglio che istituisce il programma Progress)</p>
Contatti	empl-info@ec.europa.eu

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Prevenire e combattere tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica o privata contro i bambini, i giovani e le donne mediante misure preventive e di sostegno alle vittime e ai gruppi a rischio, ed in particolare prevenzione dell'esposizione futura alla violenza	Daphne II	Organizzazioni pubbliche o private senza scopo di lucro Autorità locali Dipartimenti universitari Centri di ricerca

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
Scambio di buone pratiche ed esperienze professionali per la messa a regime di misure preventive di aiuto alle vittime Studi e ricerche Attività settoriali con la partecipazione dei beneficiari in tutte le fasi dell'ideazione, dell'esecuzione e della valutazione del progetto Creazione di network multidisciplinari durevoli per incoraggiare la collaborazione tra le ONG e le altre organizzazioni e autorità attive Attività di formazione e creazione di strumenti pedagogici/didattici Elaborazione e messa a regime di programmi di sostegno alle vittime e alle persone a rischio Attività di sensibilizzazione	Per il periodo 2004-2008 ¹⁹ : 50 milioni € (2006, 2007 e 2008: 10,5 milioni € all'anno) Frequenza bando: biennale	Stati membri Paesi EFTA/SEE Bulgaria, Romania, Turchia

Dettagli Programma:	
Contributo	Il contributo della Commissione può coprire fino all'80% dei costi eligibili
Note	Il partenariato deve comprendere almeno due organizzazioni provenienti da due diversi Paesi membri
Ulteriori informazioni	http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne/funding_daphne_fr.htm , http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne/doc/list_projects_2004_en.pdf (progetti approvati)
Contatti	jai-framework-civil@cec.eu.int

¹⁹ Programma a cavallo dei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Promozione di un uso più sicuro di Internet e delle nuove tecnologie; lotta ai contenuti illegali o indesiderati dall'utente; protezione dell'infanzia	Safer Internet Plus	Imprese e autorità attive nel campo dei servizi mobili e Internet Associazioni di utenti e organi di autoregolamentazione ONG attive nella tutela dei consumatori, della famiglia e dell'infanzia

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Temi: lotta ai contenuti illegali; lotta ai contenuti nocivi e indesiderati; autoregolamentazione e cooperazione per un internet più sicuro sensibilizzazione .</p> <p>Strumenti: progetti mirati; network integrati; network tematici; acquisti pubblici.</p>	<p>Per il periodo 2005-2008²⁰: 45 milioni €</p> <p>Per ogni call: circa 10 milioni €</p> <p>Frequenza bando: annuale Deadline in ottobre/novembre</p>	<p>Stati membri</p> <p>Paesi candidati (Bulgaria, Romania, Croazia e Turchia)</p> <p>Paesi EFTA/SEE</p>

Dettagli Programma:	
Contributo	Fino al 50% dei costi totali del progetto; 100% dei costi eligibili nel caso di network tematici
Durata	Tipicamente, tra i 24 e i 30 mesi
Ulteriori informazioni	http://europa.eu.int/information_society/activities/sip/index_en.htm (home page programma Safer internet plus) http://europa.eu.int/information_society/activities/sip/projects/index_en.htm (progetti approvati)
Contatti	saferinternet@cec.eu.int

²⁰ Programma a cavallo dei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
<p>Assicurare ai cittadini europei un alto livello di protezione in un'area di libertà, sicurezza e giustizia; promuovere e rafforzare la cooperazione reciproca tra gli Stati membri in materia giudiziaria, lo scambio di informazioni e di buone prassi, la cooperazione locale e regionale e la ricerca tecnica e scientifica. Il Programma intende inoltre incoraggiare gli Stati membri ad instaurare con i Paesi candidati ed i Paesi terzi appropriate forme di cooperazione</p>	<p>Agis 2003 – 2007²¹</p>	<p>Operatori del settore giudiziario: giudici, pubblici ministeri, avvocati, ufficiali di polizia impegnati nella lotta alla criminalità organizzata, ufficiali giudiziari e altri professionisti del mondo giudiziario</p> <p>Forze di polizia</p> <p>Organizzazioni a carattere governativo e non, impegnate nella lotta alla criminalità, organizzata e non</p> <p>Associazioni che rappresentano le vittime, inclusi enti statali responsabili per l'immigrazione e i servizi sociali</p>

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Cooperazione giudiziaria in generale e in materia penale, comprese azioni di formazione</p> <p>Cooperazione tra autorità "repressive" e altri organismi pubblici o privati degli Stati membri che partecipino alla prevenzione e alla lotta contro la criminalità, organizzata o non</p> <p>Cooperazione tra Stati membri per assicurare una protezione efficace degli interessi delle vittime delle procedure penali</p>	<p>Per l'anno 2006: 16 milioni €</p> <p>Frequenza bando: annuale</p>	<p>Stati membri</p> <p>Paesi candidati</p>

Dettagli Programma:	
Contributo	La Commissione europea finanzia fino al 70% dei costi eligibili. Per azioni specifiche e misure complementari, la soglia del 70% dei costi può essere superata
Durata	Al massimo 2 anni
Note	Ogni progetto presentato deve prevedere la partecipazione di partner provenienti da almeno tre Paesi membri o da due Paesi membri e un Paese candidato
Link utili	http://ec.europa.eu/justice_home/funding/agis/funding_agis_fr.htm
Contatti	JLS-AGIS@ec.europa.eu

²¹ Programma a cavallo dei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

3.3 Area Cultura e cittadinanza

L'azione europea in **ambito culturale** mira in primo luogo a favorire la conoscenza reciproca e il dialogo fra i cittadini europei e ad incoraggiare la **cooperazione culturale** per favorire la creazione di uno **spazio culturale europeo**, valorizzando una dimensione specifica nella vita culturale. Al fine di garantire una continuità all'azione culturale comunitaria, la Commissione europea ha prima proposto che il programma Cultura 2000 fosse prolungato fino alla fine del 2006; quindi ha analizzato le aspettative degli attori del mondo culturale per preparare un nuovo programma per il periodo di programmazione 2007-2013. Il programma **Cultura 2007** intende quindi colmare alcune lacune evidenziate nel periodo di programmazione attualmente in fase conclusiva: azione comunitaria frammentata e tenue legame tra le azioni promosse; numero troppo elevato di obiettivi; non considerazione di alcune azioni. Per queste ragioni il nuovo Cultura 2007 restringerà il campo dell'azione comunitaria privilegiando soprattutto tre obiettivi: il sostegno al **dialogo interculturale**, il sostegno alla **mobilità transnazionale** delle persone che lavorano nel settore culturale, il sostegno alla **circolazione transnazionale delle opere** e dei prodotti artistici e culturali. Rispetto alle edizioni precedenti, il programma proposto per il periodo 2007-2013, vuole essere uno strumento coerente, globale e completo a favore della cooperazione culturale multilaterale in Europa; è in ciò che risiede la principale novità del presente programma: una visione globale, che considera il settore culturale nel suo insieme e favorisce le sinergie. Vale la pena infine ricordare che a Torino opera **l'Antenna Culturale Europea**, sportello informativo del programma Cultura, che informa e promuove a livello nazionale presso gli enti e gli operatori del settore culturale le opportunità di cooperazione culturale riferiti ai beni culturali, alla letteratura, alla musica, agli spettacoli e alle nuove forme di espressione culturale promosse dal programma stesso.

Anche nell'ambito della **cittadinanza europea attiva**, la Commissione ha proposto una nuova azione pluriennale per il periodo 2007-2013. Il programma **Cittadini per l'Europa** promuoverà la cittadinanza europea attiva mettendo i cittadini al centro dell'azione dell'UE con l'obiettivo di dar loro la possibilità di esercitare pienamente le loro responsabilità di cittadini. Il programma risponde all'esigenza di migliorare la partecipazione alla costruzione dell'Europa e di favorire la cooperazione tra i cittadini e le organizzazioni dei Paesi membri, affinché essi possano incontrarsi e confrontare le proprie idee, in un contesto europeo e nel rispetto delle diversità. Ciò favorirà inoltre una migliore conoscenza reciproca delle storie e

delle culture dei popoli europei, metterà il patrimonio culturale in primo piano e rafforzerà i principi dell'avvenire comune dell'Europa.

Non si dimentichi infine che la Commissione europea prevede di proclamare il **2008 Anno europeo del dialogo interculturale**, per finanziare una serie di iniziative volte ad aiutare i cittadini europei ad imparare a vivere insieme armoniosamente e a superare gli ostacoli inerenti la loro diversità culturale, religiosa e linguistica, non soltanto tra le culture dei diversi Stati membri, ma anche tra le diverse culture e i gruppi religiosi degli stessi Stati membri. Si tratterà di sensibilizzare i cittadini europei e quanti vivono nell'Unione europea all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'Unione europea. Le azioni dovranno mirare anche a porre in risalto il contributo delle varie culture ed espressioni della diversità culturale al patrimonio e ai modi di vita degli Stati membri dell'Unione europea e ad esportare i valori comuni dell'Unione europea nelle relazioni di quest'ultima con il resto del mondo, rafforzando così il suo ruolo di leader nella promozione e nella tutela dei diritti umani e della democrazia. L'istruzione sarà un vettore fondamentale per l'apprendimento della diversità e una maggiore comprensione delle altre culture, per promuovere la mobilità, gli scambi e l'applicazione del know-how, delle competenze e delle migliori prassi sociali e per attribuire ai Media un ruolo fondamentale nella promozione del principio di uguaglianza e comprensione reciproca.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Realizzazione di uno spazio culturale comune mediante lo sviluppo della cooperazione culturale in Europa	Cultura 2007	Operatori culturali pubblici o privati

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
Sostegno ad azioni culturali per incoraggiare la mobilità transnazionale delle persone che operano nel settore culturale e la circolazione delle opere d'arte e dei prodotti artistici	Per il periodo 2007-2013: 408 milioni €	Stati membri
Sostegno ad organismi europei attivi nel settore culturale	Frequenza bando: annuale	Paesi EFTA/SEE
Sostegno a lavori d'analisi nonché alla raccolta e alla diffusione dell'informazione nel settore della cooperazione culturale		Paesi candidati in preadesione
		Paesi dei Balcani occidentali, secondo accordi quadro conclusi per la partecipazione ai programmi comunitari
		Altri Paesi che abbiano concluso con l'UE accordi di associazione contenenti clausole culturali

Dettagli Programma:	
Contributo	Il contributo comunitario non può superare il 50% - 60% dei costi eligibili nel caso di finanziamenti a sostegno di azioni culturali ed l'80% dei costi eligibili per il sostegno ad organismi europei attivi nel settore culturale
Durata	5 anni per i Poli di Cooperazione, 12 mesi per le azioni di cooperazione (Azione 1)
Ulteriori informazioni	http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/newprog/index_it.html (home page dei programmi 2007-2013 della DG Cultura) http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0469it01.pdf (proposta di decisione per il programma Cultura 2007)
Contatti	eac-info@ec.europa.eu

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Incoraggiare i cittadini a partecipare attivamente alla costruzione dell'Europa, promuovere la collaborazione tra cittadini e organizzazioni di diversi Paesi, stimolandoli ad incontrarsi per sviluppare nuove idee e agire insieme in un contesto europeo	Cittadini per l'Europa	<p>Autorità locali</p> <p>Organizzazioni della società civile</p> <p>Organismi di ricerca e di riflessione sulle politiche pubbliche europee</p> <p>Associazioni e fondazioni operanti nel campo della cittadinanza attiva</p> <p>Sindacati</p>

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Azione 1: cittadini attivi per l'Europa (gemellaggi di città, progetti di cittadini e misure di sostegno)</p> <p>Azione 2: società civile attiva in Europa (sostegno a centri di ricerca sulle politiche UE, a organizzazioni della società civile europea e ai progetti da questa lanciati)</p> <p>Azione 3: insieme per l'Europa (eventi ad alta visibilità, quali commemorazioni e conferenze di scala europea, studi e inchieste)</p>	<p>Per il periodo 2007-2013: 235 milioni €</p> <p>Frequenza bando: annuale</p>	<p>Stati membri</p> <p>Paesi EFTA/SEE</p> <p>Paesi candidati in preadesione</p> <p>Paesi dei Balcani occidentali</p>

Dettagli Programma:	
Contributo	Per sovvenzioni di piccola dimensione, i contributi in natura sono ammessi
Durata	Il programma finanzia in linea generale progetti pluriennali
Note	Il programma favorisce i partenariati transnazionali, che condividano obiettivi e finalità
Ulteriori informazioni	<p>http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/activecitizenship/new_programme_fr.htm (home page del programma Cittadinanza attiva)</p> <p>http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/activecitizenship/new_programme/new_programme06042005_fr.pdf (proposta della Commissione sul programma Cittadinanza attiva)</p>
Contatti	eacea-info@ec.europa.eu

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, la solidarietà e la comprensione reciproca per favorire la coesione sociale dell'UE e sostenere le organizzazioni della società civile nel settore della gioventù	Gioventù in azione	Giovani o gruppi di giovani Animatori socio-educativi Organizzazioni giovanili Altri partner attivi nel settore della gioventù

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Azione 1: "Gioventù per l'Europa" per rafforzare l'impegno attivo dei giovani nella vita democratica</p> <p>Azione 2: "Servizio Volontario Europeo" per sviluppare la solidarietà e l'impegno attivo</p> <p>Azione 3: "Gioventù per il mondo" per lo sviluppo della comprensione reciproca e di uno spirito di apertura verso il mondo</p> <p>Azione 4: "Animatori socio-educativi e sistemi di sostegno" per migliorare la qualità delle strutture di appoggio</p> <p>Azione 5: "Sostegno alla cooperazione politica" per un dialogo strutturato tra giovani e decisori politici</p>	Per il periodo 2007-2013: 915 milioni €	<p>Stati membri</p> <p>Paesi EFTA/SEE</p> <p>Turchia e Paesi candidati in preadesione</p> <p>Paesi dei Balcani occidentali, in base agli accordi quadro per la partecipazione ai programmi comunitari</p>

Dettagli Programma:	
Contributo	Dei 915 milioni di euro stanziati, 880 milioni saranno destinati alla realizzazione delle azioni mentre i restanti 35 milioni garantiranno l'assistenza tecnica
Note	In linea generale, il programma si rivolge a giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni
Ulteriori informazioni	http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/newprog/index_it.html (home page dei programmi 2007-2013 della DG Cultura) http://europa.eu.int/eur-lex/lex/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0471it01.pdf (proposta di decisione per il programma Gioventù in azione)

3.4 Area Ricerca, scienza e sanità

Nel campo della ricerca scientifica il programma di riferimento è attualmente costituito dal Sesto Programma Quadro per la Ricerca e lo sviluppo tecnologico. Il **7° Programma Quadro**, che coprirà interamente il periodo di programmazione 2007-2013, è attualmente in corso di preparazione. Sono già disponibili alcune proposte della Commissione, in parte già approvate dal Parlamento e dal Consiglio, che definiscono la struttura del programma, il dettaglio di alcuni sottoprogrammi specifici e le regole pratiche per la partecipazione ai bandi. Il Settimo Programma Quadro (7°PQ) sarà costituito da quattro sottoprogrammi.

Cooperation si occuperà prioritariamente della **collaborazione tra gli enti di ricerca** degli Stati membri e tra questi e gli enti di ricerca attivi in Paesi diversi e a livello mondiale. All'interno di questo programma esisteranno nove priorità: medicina, agricoltura e biotecnologie, tecnologie informatiche e telecomunicazioni, nanotecnologie e ingegneria dei materiali, energia, ambiente, trasporti e aeronautica, ricerca socioeconomica e umanistica, sicurezza e spazio. Verrà dato particolare rilievo alla disseminazione delle conoscenze e dei risultati. La collaborazione tra istituti di ricerca verrà portata avanti attraverso vari strumenti: a) progetti di collaborazione, b) reti di eccellenza, c) azioni di coordinamento e supporto, d) iniziative tecnologiche congiunte tra Stati membri, ad esempio attraverso la creazione ed il mantenimento di centri europei di ricerca. Il sottoprogramma Cooperation costituirà la parte principale e più rilevante dei finanziamenti comunitari a favore della ricerca.

Ideas costituirà il programma specifico per la **ricerca avanzata**, con l'obiettivo di far emergere le idee migliori e più innovative a livello europeo. Verranno in particolare sostenuti singoli team di ricercatori particolarmente promettenti: l'idea è quella di attivare una cooperazione virtuosa a livello europeo che permetta all'eccellenza di emergere e alle idee migliori di affermarsi. L'applicazione di questo sottoprogramma sarà affidata ad un'agenzia esecutiva specificamente dedicata. La valutazione dei progetti e dei team spetterà ad un consiglio scientifico indipendente formato da ventidue membri di fama internazionale.

People si occuperà della **formazione** della prossima generazione di ricercatori europei, con l'obiettivo di potenziarne le capacità e di aumentare l'impatto della ricerca sulla competitività dell'Unione europea. Gli strumenti per il raggiungimento di questo obiettivo saranno molteplici.

- formazione dei ricercatori, a livello di PhD²²: coinvolgerà le reti Marie Curie²³ e diverse misure, dalla formazione individuale all'organizzazione di conferenze e seminari;
- life-long training e opportunità di carriera: cofinanziato da programmi regionali, nazionali e internazionali, fornirà assegni per permettere a ricercatori individuali di lavorare in Paesi diversi all'interno dell'Unione europea;
- uno schema specifico per la partnership tra impresa, industria e mondo accademico;
- assegni per la mobilità internazionale dei ricercatori: per facilitare l'arrivo di ricercatori da aree esterne all'UE, per permettere ai ricercatori europei di formarsi all'estero e per fornire "borse per il reintegroamento", con l'obiettivo di proseguire le ricerche intraprese ed i contatti instaurati anche dopo la conclusione del rapporto all'estero;
- azioni specifiche e premi per l'eccellenza.

Capacities avrà un carattere maggiormente trasversale: spetterà a questo programma il **coordinamento delle politiche di ricerca regionali** e l'attivazione di misure per risolvere criticità specifiche, come il divario tra ricerca ed industria e l'innovatività delle piccole e medie imprese. Avrà al suo interno sei priorità:

- infrastrutture per la ricerca (mirate in particolare a migliorarne l'accessibilità e l'utilizzo);
- ricerca per le piccole e medie imprese che necessitano di supporto per svilupparsi in senso innovativo e competitivo, con nuovi prodotti e servizi;
- Regioni della conoscenza (scambio di best practice e iniziative di ricerca congiunte tra Regioni europee);
- miglioramento del potenziale della ricerca;
- scienza e società (impatto, educazione e problemi etici della ricerca);
- cooperazione internazionale (per facilitare la partecipazione e l'interscambio tra ricercatori nell'ambito del Programma Quadro).

Secondo l'accordo tra Parlamento europeo e Consiglio europeo, il finanziamento previsto per l'insieme di queste azioni nel corso dei sei anni del Programma Quadro sarà di 50,52 miliardi di euro. Questo dato implica un incremento del budget di quasi il 60% rispetto al precedente Sesto Programma Quadro.

²² PhD (Philosophiae Doctor) è il titolo che si consegue con il dottorato di ricerca negli Stati Uniti, nel Regno Unito ed in Canada.

²³ Le reti Marie Curie sono accordi di collaborazione tra organismi di ricerca dei Paesi Membri o associati che, nell'ambito di un progetto di ricerca, forniscono un programma strutturato di formazione per ricercatori.

In tema di **sanità e tutela dei consumatori**, le azioni comunitarie intendono integrare le politiche sanitarie nazionali degli Stati membri, apportando nel contempo un valore aggiunto europeo: questioni quali le minacce sanitarie transfrontaliere, la libera circolazione dei pazienti e del personale medico esigono una risposta a livello europeo.

Un approccio coerente e coordinato in tema di politica sanitaria era già stato definito nella Strategia della Commissione europea in materia di sanità presentata nel maggio 2000, adottata nel 2002 ed operativa dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2008. Tale strategia mira a migliorare l'informazione e la conoscenza per promuovere la sanità, ad accrescere la capacità di rispondere in modo rapido e coordinato alle minacce che incombono sulla salute e a promuovere la salute e prevenire le malattie tenendo conto dei determinanti sanitari in tutte le politiche e le attività. Partendo dalla Strategia del 2000 e dal Programma per la sanità pubblica e considerando i risultati del processo di riflessione sulla salute e lo sviluppo di una politica dei consumatori, nel 2005, la Commissione europea ha adottato una strategia sulla salute e sulla tutela dei consumatori che istituisce un nuovo **Programma comunitario in tema di salute e tutela dei consumatori** per il periodo 2007-2013. La nuova strategia e la proposta di Programma unificano, rafforzano ed estendono i programmi comunitari per la sanità pubblica e a sostegno della politica comunitaria dei consumatori, attraverso tre linee d'azione aggiuntive. Queste mirano a rispondere in modo efficace alle minacce per la salute, a contribuire alla prevenzione delle malattie e a promuovere la cooperazione tra i sistemi sanitari.

DG Ricerca

Ricerca e sviluppo tecnologico

Obiettivo	Programma	Aperto a:
<p>Gli obiettivi principali del 7° PQ corrispondono ai quattro sottoprogrammi in cui è suddiviso:</p> <p>Maggior collaborazione e disseminazione nella ricerca (Cooperation)</p> <p>Promozione della ricerca avanzata, delle idee innovative e delle equippe d'avanguardia (Ideas)</p> <p>Potenziamento del capitale umano e della mobilità dei ricercatori (People)</p> <p>Aspetti trasversali della ricerca, reti, infrastrutture e società (Capacities)</p> <p>Centri di ricerca congiunti e ricerca nucleare</p>	<p>7° Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico</p>	<p>Centri di ricerca</p> <p>Pubbliche amministrazioni</p> <p>Università e istituti di ricerca</p> <p>Organizzazioni scientifiche e tecnologiche</p> <p>Imprese</p> <p>Singoli ricercatori ed gruppi di ricerca</p>

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Cooperation – 9 priorità tematiche: medicina, biotecnologie, informatica e telecomunicazioni, nanotecnologie e materiali, energia, ambiente, trasporti e aeronautica, ricerca socioeconomica e umanistica, sicurezza e spazio. 3 strumenti principali: Progetti collaborativi; Reti di eccellenza; Azioni di coordinamento e supporto</p> <p>Ideas – ricerca avanzata, supporto a team di eccellenza, creazione di sistemi di riconoscimento e premiazione per promuovere competizione e eccellenza</p> <p>People –formazione dei ricercatori (reti Marie Curie); borse di ricerca e per la mobilità (intra UE e internazionale); cooperazione università-industria; premi speciali</p> <p>Capacities – accessibilità e infrastrutture per la ricerca; supporto all'innovazione delle PMI; networking e scambio di best practice tra reti europee di ricerca (Regions of Knowledge); impatto sociale della ricerca e cooperazione internazionale</p>	<p>Per il periodo 2007-2013: 54 miliardi €</p> <p>Frequenza bando: periodica/molto frequente (in diversi sottoprogrammi e linee d'azione)</p>	<p>Stati membri</p> <p>Bulgaria, Romania, Turchia e Croazia</p> <p>Altri Paesi extra UE (per la mobilità internazionale)</p>

Dettagli Programma:

Ulteriori informazioni	<p>http://europa.eu.int/comm/research/future/index_en.cfm (documenti-chiave sul programma europeo per la ricerca 2007-2013)</p> <p>www.cordis.lu (servizio comunitario di informazione per ricerca e sviluppo)</p> <p>http://cordis.europa.eu/fp7/ (preparazione del 7°PQ)</p> <p>http://cordis.europa.eu/search/index.cfm?dbname=proj (motore di ricerca per progetti approvati)</p> <p>=date'sysdate-0D';days&QM_IT_CAT=BANDO%20DI%20GARA">http://cordis.europa.eu/fetch?CALLER=IT_NEWS&QP_EN_EXP_DT=EN_EXP_DT>=date'sysdate-0D';days&QM_IT_CAT=BANDO%20DI%20GARA (bandi aperti)</p> <p>http://cordis.europa.eu/contacts/it/national.htm (ricerca punti di contatto nazionali)</p> <p>N.B.: attraverso il sito di Cordis è possibile iscriversi a newsletter e notiziari periodici</p>
Contatti	<p>research@cec.eu.int</p>

Obiettivo	Programma	Aperto a:
<p>Il programma risponde a tre obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istituire e rendere operativo un sistema di monitoraggio sanitario sostenibile per produrre informazioni comparabili in relazione alle condizioni sanitarie generali, ai comportamenti umani in materia di sanità, alle malattie ed ai sistemi sanitari; - reazione rapida alle minacce alle salute e promozione della salute; - promozione della salute prendendo in considerazione i determinanti sanitari. 	<p>Programma d'azione comunitaria nel settore della sanità pubblica</p>	<p>Tutti i soggetti/organizzazioni impegnate sulle tematiche di sanità pubblica</p>

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Attività connesse ai sistemi di monitoraggio e reazione rapida</p> <p>Attività sui determinanti sanitari (promozione della salute e prevenzione delle malattie attraverso tutte le politiche comunitarie che coinvolgono ONG, progetti pilota, progetti innovativi e reti di istituzioni)</p> <p>Attività connesse alla legislazione</p> <p>Attività connesse alla consultazione, alla conoscenza e all'informazione</p> <p>Promozione del coordinamento a livello europeo delle ONG che sviluppano attività considerate prioritarie nel quadro del Programma</p>	<p>Per il periodo 2003-2008²⁴: 353,77 milioni €</p> <p>Per la call 2006: 43 milioni €</p> <p>Frequenza bando: annuale</p>	<p>Stati membri</p> <p>Bulgaria, Romania, Turchia</p> <p>Paesi EFTA/SEE</p>

Dettagli Programma:	
Contributo	La Commissione europea finanzia fino ad un massimo del 60% dei costi eligibili e, in via eccezionale, fino all'80% dei costi eligibili dei progetti che presentino un considerevole valore aggiunto europeo.
Durata	Al massimo 3 anni
Ulteriori informazioni	<p>http://ec.europa.eu/comm/health/ph_programme/programme_fr.htm (home page del programma d'azione comunitario sulla salute pubblica)</p> <p>http://ec.europa.eu/health/ph_programme/projects/projects_fr.htm (riferimenti e guidelines per i progetti)</p> <p>http://ec.europa.eu/health/ph_programme/agency/docs/nfp_en.pdf (punti di contatto nazionali per il programma)</p> <p>http://ec.europa.eu/health/ph_programme/keydo_programme_2003_2008_en.htm (documenti chiave ufficiali sul programma)</p>
Contatti	sanco-php-calls@cec.eu.int

²⁴ Programma a cavallo dei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
<p>- Contribuire ad assicurare un elevato livello comune di tutela dei consumatori, attraverso la definizione di norme e pratiche comuni, nonché l'integrazione degli interessi dei consumatori in altre politiche comunitarie; - favorire un'applicazione efficace delle norme che tutelano i consumatori e un adeguato coinvolgimento delle organizzazioni dei consumatori nello sviluppo di una politica dei consumatori e di altre politiche comunitarie che hanno conseguenze per gli interessi dei consumatori</p>	<p>Programma quadro per le attività comunitarie a sostegno della politica dei consumatori 2004-2007</p>	<p>Organizzazioni di consumatori senza fini di lucro</p> <p>Enti pubblici designati dagli Stati membri</p>

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Tutela della salute e della sicurezza dei consumatori in relazione ai servizi e ai prodotti non alimentari</p>	<p>Per il periodo 2004-2007²⁵: 72 milioni €</p>	<p>Stati membri</p> <p>Paesi EFTA/SEE</p>
<p>Tutela degli interessi economici e giuridici dei consumatori</p>	<p>Frequenza bando: annuale</p>	<p>Paesi associati alle condizioni descritte negli accordi bilaterali</p>
<p>Promozione dell'informazione e dell'educazione dei consumatori</p>		
<p>Promozione della capacità delle organizzazioni di consumatori di offrire un contributo a livello europeo</p>		

Dettagli Programma:	
<p>Contributo</p>	<p>La Commissione offre un contributo finanziario anche a progetti specifici avviati da organizzazioni di consumatori, volti ad accelerare l'attuazione concreta dell'acquis comunitario in materia di protezione dei consumatori nei nuovi Stati membri, nonché a progetti specifici volti a promuovere lo scambio transfrontaliero di informazioni e migliori prassi per quanto concerne l'integrazione dei diritti dei consumatori nelle altre politiche. La percentuale di costi eligibili finanziata dalla Commissione europea varia da azione ad azione, ma generalmente non supera il 50%.</p>
<p>Ulteriori informazioni</p>	<p>http://ec.europa.eu/comm/consumers/index_en.htm (home page della sezione Consumatori sul sito della Commissione europea) http://ec.europa.eu/comm/consumers/overview/programme_2007-2013_en.htm (descrizione e riferimenti per il nuovo programma 2007-2013) http://ec.europa.eu/consumers/overview/programme_2007-2013_en.pdf (nuova proposta legislativa adottata per il programma 2007-2013)</p>

²⁵ Programma a cavallo dei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Il programma sostituisce i programmi esistenti nel settore della sanità pubblica e della politica dei consumatori per migliorare la salute e la sicurezza dei cittadini europei, proteggerli contro i rischi e le minacce alla salute ed integrare in tutte le politiche gli obiettivi relativi alla salute e alla tutela dei consumatori	Programma d'azione comunitario nel settore della salute e della tutela dei consumatori 2007-2013	Tutti i soggetti, pubblici e privati, attivi nel campo della sanità e della tutela dei consumatori, ovvero: ospedali istituti e centri di ricerca e università associazioni ONG

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Nel campo della salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proteggere i cittadini contro le minacce per la salute; - promuovere politiche che favoriscano un modo di vita più sano; - contribuire a ridurre l'incidenza delle grandi malattie; - migliorare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi sanitari. <p>Nel campo della tutela dei consumatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere meglio i consumatori ed i mercati; - regolamentare meglio la tutela dei consumatori; - migliorare l'applicazione della legislazione, il controllo e le vie di ricorso - migliorare l'informazione e l'educazione dei consumatori. 	<p>Per il periodo 2007-2013: 1,2 miliardi €</p> <p>Frequenza bando: annuale</p>	<p>Stati membri</p> <p>Paesi EFTA/SEE</p> <p>Paesi candidati o in via di adesione</p> <p>Paesi dei Balcani occidentali partecipanti al processo di stabilizzazione</p>

Dettagli Programma:	
Contributo	Il contributo finanziario della Comunità non può superare il 60% del costo delle azioni destinate a favorire la realizzazione di un obiettivo proprio di una politica comunitaria (in casi di utilità eccezionale, il contributo comunitario può raggiungere l'80% dei costi) e il 60% delle spese di funzionamento di un organismo che persegua uno scopo di interesse generale europeo (in casi di utilità eccezionale il contributo comunitario potrà arrivare fino al 95% delle spese sostenute)
Ulteriori informazioni	http://ec.europa.eu/comm/dgs/health_consumer/index_it.htm (pagina tematica della Commissione su salute e tutela dei consumatori) http://europa.eu/scadplus/leg/it/cha/c11503c.htm (caratteristiche del nuovo programma 2007-2013)
Contatti	http://ec.europa.eu/comm/health/mailbox_en.htm

3.5 Area Ambiente e protezione civile

Il programma di riferimento nel campo della **protezione ambientale** è Life, suddiviso in tre aree d'intervento, riconducibili agli obiettivi fissati dalle Istituzioni comunitarie nel **Sesto Programma d'Azione comunitario in campo ambientale**.

L'evoluzione di Life per il periodo di programmazione 2007-2013 è Life+, attualmente in fase di negoziazione. Informazioni dettagliate sull'evoluzione del programma si possono trovare sul sito: <http://ec.europa.eu/environment/life/news/futureoflife.htm>.

Nel Programma Life+ proposto dalla Commissione europea verranno unificati alcuni dei programmi esistenti (tra cui quelli relativi alla promozione delle organizzazioni non governative ambientali e alla protezione delle foreste) e la gestione dei fondi in gran parte delegata agli Stati membri.

Le tre aree d'intervento del programma Life+ saranno:

- **Natura e biodiversità:** best practice e azioni dimostrative per la protezione della natura, della biodiversità e delle specie protette;
- **Politica e governance ambientale:** misure innovative e di supporto alla messa a punto della politica ambientale comunitaria, in particolare per quanto riguarda gas serra, gestione delle acque e prodotti chimici;
- **Informazione e comunicazione:** azioni di informazione e comunicazione, in particolare finalizzate alla prevenzione degli incendi.

Nel periodo 2000-2006 il Programma Life è stato suddiviso in tre sottoprogrammi: Life Natura, Life Ambiente e Life Paesi terzi. I sottoprogrammi Natura e Ambiente del vecchio programma Life verranno ripresi nella prima e nella seconda area d'intervento del nuovo programma Life+ (Natura e biodiversità, Politica e governance ambientale). Tuttavia i progetti aventi una dimensione tecnologica potranno essere finanziati da Life+ soltanto qualora non siano ammissibili ad altre forme di finanziamento comunitario, prima tra tutte il CIP Programma per la Competitività e l'Innovazione (si veda oltre sotto "Programmi trasversali"). Il terzo sottoprogramma del vecchio programma Life 2000-2006, Life Paesi terzi, sarà abolito.

Al suo posto, nel nuovo programma Life+, vi sarà un'area d'intervento (Informazione e comunicazione) espressamente dedicata alle azioni di sensibilizzazione. In generale, tutte le azioni del programma Life+ andranno considerate residuali rispetto a quelle degli altri programmi: potranno ricevere il finanziamento di Life+ soltanto se non eligibili per altri programmi.

Le organizzazioni non governative indipendenti e senza fini di lucro potranno ricevere finanziamenti del programma Life attraverso pubblicazioni periodiche di Call for proposals specifiche. Potranno parteciparvi anche i Paesi candidati, i Paesi EFTA e i Paesi balcanici coinvolti nel processo di stabilizzazione e associazione²⁸. Il cofinanziamento previsto sarà compreso tra il 50 e il 75% dei costi eligibili.

Nell'ambito del programma Life+, la Commissione europea elaborerà due **Programmi strategici pluriennali** relativi ai periodi 2007-2010 e 2011-2013. Essi definiranno con maggior dettaglio gli obiettivi, le principali aree d'intervento e la suddivisione dei fondi disponibili tra gli Stati membri. Infatti nel nuovo periodo 2007-2013 la gestione del programma Life sarà decentrata: l'80% dei fondi sarà dato in gestione agli Stati membri, e suddiviso tra essi a seconda della popolazione e della presenza di aree d'interesse naturalistico. Contrariamente da quanto avveniva in precedenza nel programma Life e da quanto avviene normalmente nei finanziamenti europei a gestione diretta, gli Stati membri saranno responsabili dell'allocazione di gran parte dei fondi, attraverso un'agenzia specifica costituita presso i Ministeri dell'Ambiente. Questa Agenzia avrà il compito di elaborare, sottoporre alla Commissione europea ed applicare dettagliati programmi di lavoro annuali.

²⁸ Si tratta dei Paesi dell'ex Jugoslavia (esclusa la Slovenia) e dell'Albania, con i quali l'Unione europea ha predisposto degli accordi preferenziali in campo economico, commerciale e per il processo di stabilizzazione e democratizzazione, in vista di una futura adesione all'UE.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Applicazione della normativa comunitaria in campo ambientale, preservazione di specie ed habitat protetti, salvaguardia ambientale e promozione di azioni di sensibilizzazione	Life +	Soggetti giuridici operanti nel settore ambientale

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
Natura e biodiversità: protezione della natura, della biodiversità e delle specie protette (40% del budget totale) Politica e governance ambientale: messa a punto della politica ambientale comunitaria (gas e prodotti chimici) Informazione e comunicazione	Per il 2007-2013: 2,1 miliardi €	Stati membri Paesi EFTA Paesi candidati e dei Balcani

Dettagli Programma:	
Contributo:	Tra il 50 e il 75% dei costi eligibili
Ulteriori informazioni	http://ec.europa.eu/environment/life/home.htm (home page di Life) http://ec.europa.eu/environment/life/news/com2004_0621it01.pdf (proposta della Commissione per Life+) http://ec.europa.eu/environment/life/news/lifeppluscounciltext.pdf (ultima versione consolidata della proposta per Life+) http://ec.europa.eu/environment/newprg/index.htm (Sesto piano d'azione comunitario sull'ambiente) http://ec.europa.eu/environment/life/contact/index.htm (contatti nazionali ed in Commissione per informazioni su Life)

3.6 Area Cooperazione, sviluppo e preadesione

I programmi attuativi della **politica di preadesione** dell'Unione europea (Cards, Ispa, Phare e Sapard) verranno unificati con la nuova programmazione in un nuovo strumento, **Ipa (Strumento di Assistenza per la Preadesione)**, cui saranno candidabili, pur con differenze nell'accesso alle diverse linee d'azione, tutti i Paesi eligibili alla precedente forma di finanziamento. Il programma si articolerà di cinque linee d'azione:

- Institutional building per le Pubbliche amministrazioni;
- Institutional building per le imprese e il sistema economico;
- Ex fondi di preadesione Ispa;
- Ex fondi di preadesione Sapard;
- Programmi di ricostruzione e potenziamento infrastrutturale.

Soltanto i Paesi candidati (Turchia e Croazia) avranno accesso a tutti e cinque questi strumenti. I candidati potenziali (già oggetto della politica di stabilizzazione e preadesione dell'Unione europea) saranno eligibili soltanto per le azioni di institution building e assistenza tecnica, corrispondenti ai programmi Phare e Cards del periodo 2000-2006.

La gestione di questi strumenti sarà decentrata a livello di Stati beneficiari, per cui le istituzioni di riferimento presenti nei vari Paesi saranno maggiormente competenti a fornire informazioni riguardo a Ipa rispetto ai funzionari della Commissione. Un aiuto particolare per ulteriori informazioni può essere richiesto alle Agenzie della Commissione o agli uffici dell'Istituto Italiano per il Commercio Estero (ICE) nelle capitali balcaniche.

Per quanto riguarda la **cooperazione transfrontaliera** lungo le nuove frontiere esterne dell'Unione europea verrà adottato per il periodo 2007-2013 un unico programma valido per i confini orientali e meridionali, dalla Finlandia alla Tunisia: **I'Enpi (Strumento europeo per il Vicinato e la Partnership)**. Sono state selezionate dodici aree transfrontaliere o di confine marittimo all'interno delle quali saranno eligibili le azioni coperte da questa linea di finanziamento. Per l'Italia ne faranno parte le Regioni tirreniche e ioniche (per la zona transfrontaliera mediterranea), ma non il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Supporto istituzionale alla transizione, cooperazione regionale e transfrontaliera, sviluppo regionale, sviluppo delle risorse umane e sviluppo rurale	Ipa (Strumento di assistenza per la preadesione)	Enti privati, pubblici e ONG Istituti e persone giuridiche

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>Supporto all'applicazione dell'acquis comunitario:</p> <p>per investimenti e coesione economica e sociale (ex Phare)</p> <p>nel campo dell'ambiente, dei trasporti e delle infrastrutture (ex ISPA)</p> <p>nel campo agricolo e dello sviluppo rurale, in vista dell'introduzione della PAC (ex Sapard)</p> <p>Supporto alla ricostruzione e allo sviluppo economico nei Balcani occidentali (ex CARDS)</p>	Per il periodo 2007-2013: 14,653 miliardi € (dato provvisorio)	<p>Paesi candidati (Croazia, Turchia e Macedonia): tutti gli obiettivi</p> <p>Paesi potenziali candidati (altri Paesi balcanici): obiettivi 1 e 2</p>

Dettagli Programma:	
Ulteriori informazioni	<p>http://ec.europa.eu/comm/enlargement/financial_assistance/index_en.htm (vecchi strumenti per la politica di preadesione)</p> <p>http://ec.europa.eu/comm/enlargement/ipa_en.htm (home page programma Ipa)</p> <p>http://europa.eu.int/eur-lex/en/com/pdf/2004/com2004_0627en01.pdf (proposta legislativa per l'istituzione di Ipa)</p>

3.7 Programmi trasversali

La maggior parte delle azioni trasversali a carattere innovativo verrà unificata in un nuovo grande programma denominato **CIP, Competitiveness and Innovation Programme**. Al suo interno confluiranno tutti i programmi legati all'ICT, tra cui i programmi eTen e eContentPlus, oltre al programma EIE (Energia Intelligente per l'Europa) e alla componente legata all'innovazione di Life Environment.

I programmi che confluiranno all'interno del CIP avranno quattro obiettivi comuni: la competitività delle imprese, in particolare delle PMI; l'innovazione, in particolare l'eco-innovazione; la formazione di una società dell'informazione competitiva, innovativa e senza discriminazioni; l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti alternative e rinnovabili.

Il CIP sarà basato su tre pilastri:

- **Imprenditorialità e innovazione**, cui sono destinati 2,17 miliardi di euro (più 430 milioni esclusivamente destinati all'eco-innovazione). Finanzia sia progetti ed analisi relativi a queste due tematiche, sia l'attivazione di garanzie e capitali di rischio per imprese innovative e piccole e medie imprese.
- **Programma di supporto all'ICT**, cui sono destinati 730 milioni di euro. Finanzia quattro obiettivi specifici: la creazione di uno "spazio unico dell'informazione", con infrastrutture e protocolli che permettano un accesso il più possibile ampio ed efficiente; l'innovazione nel campo dell'ICT, col sostegno alle imprese e all'innovazione di prodotto; società dell'informazione inclusiva, per permettere ad ogni cittadino di godere dei benefici (a livello individuale e di servizio pubblico) della rivoluzione digitale.
- **Programma per l'Energia Intelligente**, che riprende da vicino il precedente programma del periodo 2000-2006, con uno stanziamento di 720 milioni di euro.

Il tema della piccola e media impresa e dell'eco-innovazione sono ripresi orizzontalmente in ognuno dei pilastri. Per come è stato concepito - sostegno dell'impresa innovativa, con programmi specifici e misure di accesso al credito - il CIP costituisce un complemento a livello d'impresa delle priorità del Settimo Programma Quadro sulla Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico.

Nel periodo 2007-2013 gli obiettivi del sostegno finanziario per la piccola e media impresa, per la realizzazione di infrastrutture e per lo sviluppo urbano verranno anche realizzati attra-

verso tre nuove iniziative comunitarie (Jaspers, Jeremie e Jessica), cofinanziate dalla Commissione europea e da alcune delle principali istituzioni finanziarie comunitarie. Le finalità e le caratteristiche di queste nuove iniziative sono:

- **Jaspers** (Assistenza Congiunta a Sostegno dei Progetti nelle Regioni Europee). Costituita da una partnership tra Commissione europea (Fondo di Coesione e FESR), Banca europea per gli investimenti (BEI) e Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), ha l'obiettivo di facilitare la realizzazione di grandi progetti, soprattutto nel settore delle infrastrutture e nei nuovi Stati Membri.
- **Jeremie** (Risorse Europee Congiunte per le Micro, Piccole e Medie Imprese). Costituita da una partnership tra Commissione europea, BEI e Fondo europeo per gli investimenti (FEI), ha l'obiettivo di facilitare e migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, sostenendo forme tradizionali e innovative di finanziamento: microcredito, capitale di rischio, prestiti e garanzie, accesso a servizi finanziari personalizzati.
- **Jessica** (Sostegno Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Costituita da una partnership tra Commissione europea, BEI e Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, ha l'obiettivo di integrare con prestiti e strumenti bancari le sovvenzioni destinate dal FESR allo sviluppo urbano.

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Favorire la competitività delle imprese, ed in particolare delle PMI, promuovere l'innovazione, ed in particolare l'eco-innovazione, promuovere una società dell'innovazione competitiva, innovativa e inclusiva e promuovere l'efficienza energetica e le fonti alternative	Programma per la competitività e l'innovazione (CIP)	Persone giuridiche pubbliche e private

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
<p>(Il PIC raggruppa i vecchi programmi MAP, Pro Inno, Life Environment Innovation, Intelligent Energy Europe, eTen, eContentPlus e Modinis)</p> <p>Programma per l'imprenditorialità e l'innovazione: supporto all'attività e all'innovazione delle PMI, prestito di garanzie e capitale di rischio (in collaborazione con Banca Europea per gli Investimenti e Fondo europeo d'Investimento)</p> <p>Supporto all'innovazione e all'investimento nelle ICT, al loro utilizzo e alla loro accessibilità</p> <p>Programma energia intelligente: uso razionale ed efficiente delle risorse (Save), promozione delle fonti rinnovabili (Altener) ed applicazioni nel campo dei trasporti (Steer)</p>	<p>Per il periodo 2007-2013: 4,05 miliardi €</p> <p>Frequenza bando: periodica (per diversi sottoprogrammi e linee d'azione)</p>	<p>Stati membri</p> <p>Paesi candidati</p> <p>Paesi EFTA/SEE</p>

Dettagli Programma:	
Ulteriori informazioni	http://europa.eu.int/comm/enterprise/enterprise_policy/cip/index_en.htm (descrizione e caratteristiche del CIP) http://ec.europa.eu/enterprise/enterprise_policy/cip/docs/com121_it.pdf (proposta della Commissione riguardo il CIP)
Contatti	entr-general-coordination@ec.europa.eu

Obiettivo	Programma	Aperto a:
Promozione della fruibilità digitale di contenuti geografico/amministrativi, educativi, artistici e culturali	E-Content Plus	Tutte le persone giuridiche

Linee d'Azione	Periodo e Budget	Paesi
Aumentare l'accessibilità e l'uso dei documenti digitali	Per il periodo 2005-2008 ²⁹ : 149 milioni €	Stati membri
Conferire un "valore aggiunto digitale" ad un particolare contenuto	Per ogni bando: da 27 a 47 milioni €	Romania, Bulgaria, Croazia, Turchia
Creare network che promuovano l'uso di tecnologie digitali	Frequenza bando: annuale (novembre)	Paesi EFTA/SEE

Dettagli Programma:	
Contributo	A seconda dell'azione, sono sovvenzionati il 50% delle spese eligibili, l'80% dei costi diretti o il 100% di una categoria di costi diretti definita a priori. In valore assoluto, ciò corrisponde ad una sovvenzione tra gli 0,5 e i 5 milioni di euro
Durata	Tra i due e i tre anni
Note	Si consiglia la partecipazione di partner di almeno 5 Paesi
Ulteriori informazioni	http://europa.eu.int/econtentplus (home page del programma) http://europa.eu.int/information_society/activities/econtentplus/docs/prog_decision_2005/econtentplus_decision_it.pdf (decisione che istituisce eContentPlus 2005-2008) http://europa.eu.int/information_society/activities/econtentplus/calls/index_en.htm (call eContentPlus aperte)
Contatti	econtentplus@cec.eu.int

²⁹ Programma a cavallo dei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

4. Allegati

4.1 Il bilancio comunitario

Il sistema finanziario comunitario si basa su una programmazione a medio termine, che stabilisce i massimali per le diverse categorie di spesa. Tali categorie nel periodo 2007-2013 saranno cinque:

- **competitività e coesione**, suddivisa in due sotto-rubriche (competitività e coesione);
- **gestione sostenibile e protezione delle risorse naturali**;
- **cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia**;
- Unione europea quale **partner globale**;
- **spese amministrative**.

Questa programmazione viene descritta e definita attraverso il documento delle **prospettive finanziarie**, copre normalmente un periodo di sette anni e porta con sé la riorganizzazione della maggior parte dei bandi e dei finanziamenti comunitari. Il passaggio dal periodo 2000-2006 al periodo 2007-2013 comporterà infatti un cambiamento sostanziale delle politiche comunitarie. Le prospettive finanziarie costituiscono la base per l'elaborazione dei singoli bilanci annuali. Per il periodo 2000-2006 sono state individuate sette grandi categorie di spesa, dette rubriche. I finanziamenti della PAC (45,6% del totale), delle Azioni strutturali (31,7%) e delle Politiche interne (11,5%) sono le voci più rilevanti. La figura che segue, tratta dalla pagina della Commissione europea dedicata al bilancio, ne chiarisce la complessa procedura di approvazione. Per informazioni più approfondite si rinvia alla pagina web http://ec.europa.eu/budget/index_en.htm.

Nel periodo 2007-2013 le Azioni strutturali (Fondi strutturali e Fondo di Coesione) saranno finanziate dalla rubrica 1b (coesione). Le Politiche interne (finanziamenti a gestione diretta) saranno finanziate dalle rubriche 1a, 2 e 3, le politiche di attuazione delle relazioni esterne dell'Unione europea (azioni esterne e strategia di preadesione) dalla quarta.

Le prospettive finanziarie definiscono la struttura di queste rubriche, la loro entità in termini di disponibilità finanziaria e l'ammontare totale del bilancio comunitario. Esse sono in corso di discussione nel Parlamento e nel Consiglio europeo. Nell'aprile del 2006 è stato raggiunto un accordo che prevede una disponibilità di 866,4 miliardi di euro, corrisponden-

te per ogni Paese ad una quota dell'1,049 % del PIL³⁰. Ognuna delle rubriche dedicate alle Politiche interne finanzia una determinata tipologia di programmi.

- La rubrica 1 (**competitività**) finanzia ricerca e innovazione, istruzione e formazione, sicurezza e sostenibilità ambientale delle reti UE, sostegno al mercato unico integrato, politiche d'accompagnamento e attuazione dell'agenda sociale;
- La rubrica 2 (**gestione sostenibile e protezione delle risorse naturali**) finanzia i progetti ambientali, la PAC e la Politica comune della pesca;
- La rubrica 3 (**cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia**) finanzia l'empowerment civico, il potenziamento delle istituzioni, l'accesso ai beni pubblici, la sicurezza alimentare, la sanità pubblica e la protezione dei consumatori, la cultura, il settore dell'audiovisivo, la gioventù, l'informazione ed il dialogo con i cittadini.

³⁰ Il finanziamento del budget avviene attraverso un contributo diretto da parte degli Stati Membri, proporzionale al PIL, da una quota dell'IVA pagata dai cittadini e delle tariffe prelevate lungo le frontiere esterne dell'Unione sui beni importati.

4.2 Glossario

Anno europeo...: ogni uno e due anni, l'UE o il Consiglio d'Europa possono richiamare l'attenzione pubblica su un particolare tema europeo organizzando una serie di iniziative speciali ad esso connesse. Il 2006 è stato proclamato "Anno europeo della mobilità dei lavoratori", il 2007 sarà l'"Anno europeo delle pari opportunità per tutti", mentre il 2008 sarà "l'Anno europeo del dialogo interculturale". Le iniziative previste nell'ambito degli "Anni europei" 2006 e 2007 sono consultabili ai link: <http://europa.eu.int/eures/main.jsp?lang=it&catId=7533&myCatId=7533&parentId=20&acro=news> e http://ec.europa.eu/employment_social/equality2007/index_en.htm.

Buone prassi/migliori prassi/best practice: sono esperienze di progetto che rispondono a requisiti di "qualità" in relazione agli obiettivi perseguiti, agli strumenti utilizzati e ai risultati ottenuti, divenendo in questo modo dei punti di riferimento utili per chi decide di avviare nuovi progetti nel settore specifico.

Beneficiari finali: sono i soggetti pubblici o privati che hanno la responsabilità dell'attuazione dei progetti. Essi beneficiano quindi del finanziamento comunitario per la realizzazione dell'idea progettuale proposta. Non vanno confusi con i **Beneficiari ultimi**, che sono i cittadini e le cittadine che beneficiano delle azioni messe in atto durante il progetto stesso.

Cofinanziamento: è la procedura di partecipazione finanziaria congiunta, grazie alla quale i progetti europei vengono finanziati in parte dalla Commissione europea, in parte per mezzo di contributi pubblici e/o privati derivanti dai partner partecipanti al progetto. Di norma il cofinanziamento comunitario non supera l'85% dei costi eligibili, ma occorre di volta in volta verificare le norme ad esso relative nei vari programmi d'azione e negli Inviti a presentare proposte.

Commissione europea: è l'istituzione europea che ha poteri di iniziativa, di esecuzione, di gestione e di controllo. In quanto custode dei Trattati, la Commissione europea incarna l'interesse comunitario. È composta da un collegio di 25 commissari indipendenti, ed è presieduta da un Presidente proposto dal Consiglio europeo e votato dal Parlamento europeo. Il mandato della Commissione è di cinque anni. Il collegio dei commissari è assistito da un'amministrazione composta da Direzioni generali e da servizi specializzati, i cui organici

sono ripartiti principalmente tra Bruxelles e Lussemburgo.

Consiglio europeo: è l'organo comunitario che riunisce, di norma quattro volte all'anno, i Capi di Stato o di Governo dei Paesi membri dell'Unione europea ed il Presidente della Commissione europea. Esso definisce i grandi orientamenti politici dell'UE e affronta, nel quadro della cooperazione politica europea, i problemi di attualità internazionale. Le sue riunioni hanno luogo, in linea di massima, nel Paese che esercita la Presidenza. Si tratta del più alto organo politico dell'Unione europea, ed è per questo che le sue riunioni vengono spesso chiamate "vertici europei".

Consiglio dell'Unione europea: è l'istituzione europea composta dai ministri dei Governi di ciascuno dei Paesi dell'UE, competenti sulla materia in discussione. Il Consiglio si riunisce regolarmente per prendere decisioni su argomenti specifici e per partecipare all'iter legislativo comunitario. In realtà il Consiglio dell'UE si compone di ministri diversi a seconda dell'argomento trattato: al Consiglio ECOFIN prendono parte i 25 ministri dell'economia e delle finanze, mentre al Consiglio per la sanità prendono parte i ministri che si occupano di sanità presso i Governi nazionali.

Costi eligibili: sono le spese che possono essere rendicontate all'interno di un progetto, in vista dell'ottenimento della sovvenzione comunitaria. Il fatto che una spesa venga considerata eligibile non significa automaticamente che venga rimborsata. E' necessario controllare di volta in volta, sui singoli Inviti a presentare proposte, l'elenco dei costi eligibili /spese ammissibili. Di norma sono considerati eligibili i costi di personale, di viaggio, di pubblicazione/produzione di materiali, di sensibilizzazione e diffusione e le spese generali. Per ogni costo eligibile sostenuto andranno conservate e presentate le relative prove di spesa.

Direzioni generali della Commissione europea (DG): rappresentano le articolazioni operative della Commissione europea. Si veda a tal proposito l'Allegato C che riporta i siti internet di tutte le Direzioni generali.

Decisione: è l'atto giuridico comunitario obbligatorio in tutti i suoi elementi per il destinatario cui è rivolto - singolo cittadino, ente o Stato membro. La Decisione entra in vigore con la notifica al destinatario e viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee (GUCE) serie L.

Direttiva: è l'atto giuridico comunitario che vincola i destinatari ad un risultato da raggiungere entro un dato termine, lasciando alla loro discrezione la scelta dei mezzi per farlo. Destinatari di una direttiva possono essere solo gli Stati membri, tutti o alcuni. La direttiva entra in vigore in seguito alla notifica della stessa al destinatario e viene pubblicata sulla GUCE serie L, ma per produrre effetti sull'ordinamento interno di uno Stato deve essere recepita nella legislazione nazionale.

EFTA (European Free Trade Agreement): è l'area di libero scambio creata nel 1960 dagli Stati europei che non avevano aderito alla Comunità Economica Europea (Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Svizzera, Austria Finlandia, Portogallo). Attualmente ne fanno parte Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein. Nel gennaio del 1993, UE ed EFTA (esclusa la Svizzera) hanno raggiunto un accordo per l'istituzione di uno Spazio Economico Europeo (SEE) volto alla creazione di un mercato unico per il commercio e l'interscambio di merci e prodotti.

Fondo di Coesione: è stato istituito in seguito al Trattato di Maastricht con una dotazione di oltre 15 miliardi di ECU per 7 anni, allo scopo di finanziare progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti. Ne hanno beneficiato, fino al 1999, Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna, ovvero Stati membri con un prodotto nazionale lordo pro capite inferiore al 90% della media comunitaria. Con il Regolamento (CE) n. 1264/99, il totale delle risorse disponibili da impegnare per il periodo 2000-2006 è stato fissato a 18 miliardi di euro.

FEOGA (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia per l'Agricoltura): creato nel 1962, è uno dei Fondi strutturali e ha il compito di finanziare la Politica Agricola Comune (PAC). È articolato in due sezioni: la sezione "Garanzia" si occupa del finanziamento integrale delle misure di sostegno dei prezzi e di stabilizzazione dei mercati; la sezione "Orientamento" contribuisce al finanziamento dei progetti volti al miglioramento delle strutture di produzione, di trasformazione e di vendita dei prodotti agricoli.

FSE (Fondo Sociale Europeo): previsto nel Trattato di Roma e attivo dal 1960, è il primo dei Fondi strutturali. Il suo compito è quello di risolvere i problemi occupazionali causati dall'integrazione europea, in particolare attraverso la promozione di azioni di formazione professionale e riqualificazione professionale e di aiuti ai disoccupati, attuali e potenziali.

FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale): creato nel 1975, è uno dei Fondi strutturali. Il suo compito è quello di concedere sovvenzioni per contribuire alla correzione degli squilibri regionali esistenti nel territorio comunitario. I contributi del FESR possono essere accordati a favore di investimenti produttivi, nel settore delle infrastrutture o per la promozione dello sviluppo endogeno delle Regioni interessate (servizi alle imprese, trasferimento di tecnologie, accesso al mercato dei capitali, ecc.).

Fondi strutturali: sono gli strumenti finanziari gestiti dalla Commissione europea per realizzare la coesione economica e sociale dell'Unione europea. I Fondi strutturali sono il FSE, il FESR, il FEOGA e lo SFOP. Con le stesse finalità, ad essi si affianca il Fondo di Coesione.

GUCE (Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee): è la pubblicazione ufficiale nella quale sono riportati gli atti normativi e le altre informazioni di interesse comunitario che devono essere rese note. È pubblicata nelle lingue ufficiali dell'UE e suddivisa in tre diverse serie: - L (Legislazione), contenente tutti i testi normativi adottati dalle istituzioni comunitarie; - C (Comunicazioni), contenente tutte le proposte normative della Commissione europea, i resoconti delle sedute del Parlamento europeo e della Corte di Giustizia, le interrogazioni del Parlamento e del Consiglio alla Commissione con le rispettive risposte, il tasso ufficiale dell'Euro, i bandi di gara per prodotti agricoli e animali, il rapporto annuale della Corte dei Conti, i bandi di concorso delle istituzioni comunitarie, i pareri del Comitato Economico e Sociale e del Comitato delle Regioni e i vari bandi e Inviti a presentare proposte per i diversi programmi d'azione; - S (Supplementi) contenente i bandi di gara e gli appalti. Recentemente le istituzioni dell'UE hanno aggiunto una parte esclusivamente elettronica alla serie C della Gazzetta ufficiale, denominata «GUCE C E», i cui documenti sono pubblicati esclusivamente su EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>).

Libri bianchi: sono documenti pubblicati dalla Commissione europea contenenti proposte per azioni comunitarie in campi specifici. Quando un Libro bianco è accolto favorevolmente dal Consiglio, esso può portare ad un programma d'azione in quel settore. Per una panoramica sui Libri bianchi di particolare interesse, si veda l'Allegato E.

Libri verdi: sono documenti pubblicati dalla Commissione europea che mirano a stimolare la riflessione e a lanciare la consultazione a livello europeo su temi correlati. Le consultazioni effettuate attraverso un Libro verde possono in seguito portare alla pubblicazione di un

Libro bianco, al fine di tradurre i frutti della riflessione in concrete misure d'azione comunitaria. Per una panoramica sui Libri verdi di particolare interesse si veda l'Allegato E.

Lingue ufficiali: dal 1° maggio 2004 nell'Unione europea vi sono 20 lingue ufficiali: il ceco, il danese, l'estone, il finlandese, il francese, il greco, l'inglese, l'italiano, il lettone, il lituano, il maltese, l'olandese, il polacco, il portoghese, lo slovacco, lo sloveno, lo spagnolo, lo svedese, il tedesco e l'ungherese. La legislazione dell'UE viene pubblicata in tutte le lingue ufficiali ed i cittadini possono usare una qualsiasi di queste lingue per rivolgersi alle istituzioni dell'UE. Tuttavia nella pratica corrente, così come nell'elaborazione dei bandi e delle proposte progettuali, viene utilizzato l'inglese, spesso insieme al francese e al tedesco.

Monitoraggio: in senso stretto, è l'attività volta a verificare il buon funzionamento di un programma di interventi, assicurando all'autorità che lo gestisce (Ministero, Regione, Agenzia, ecc.) e alla Commissione europea un ampio flusso di informazioni sullo stato di avanzamento dei programmi e dei progetti, sugli effetti e sull'impatto socio-economico prodotti. Sulla base di tali informazioni vengono decise eventuali modifiche alle strategie di intervento, allo scopo di perseguire gli obiettivi programmati. Sono previste tre diverse tipologie di monitoraggio: finanziario, procedurale e fisico.

PAC: è la Politica Agricola Comune, nata nel 1960 per garantire che l'Europa fosse in grado di coprire il proprio fabbisogno di prodotti alimentari a prezzi accessibili.

Parlamento europeo: è l'istituzione europea che riunisce i rappresentanti dei 450 milioni di cittadini dell'Unione europea. I parlamentari sono eletti a suffragio universale diretto fin dal 1979; il loro numero è attualmente di 732, ripartiti in funzione della consistenza delle popolazioni rispettive degli Stati membri. Il Parlamento europeo esamina le proposte della Commissione, partecipa insieme al Consiglio all'iter legislativo, esercita un potere di controllo sulle attività dell'UE attraverso l'investitura della Commissione europea e condivide il potere di bilancio col Consiglio.

Partenariato: è la compartecipazione/collaborazione di più soggetti, appartenenti solitamente a Stati diversi (in rari casi il partenariato può essere nazionale), per l'attuazione di un progetto. Il partenariato comporta obblighi di natura finanziaria, tecnica e gestionale. Le modalità concrete di partenariato possono essere diverse e sono specificate nei singoli programmi.

Programma Quadro: è il quadro di intervento pluriennale con cui la Commissione europea definisce le attività comunitarie in un settore specifico. Il più noto e il più imponente per la dotazione di risorse è il Programma Quadro di Ricerca e sviluppo tecnologico, giunto al suo settimo periodo di programmazione, che definisce le priorità, l'entità finanziaria, le modalità di attuazione di tutti gli interventi nel settore della ricerca scientifica e tecnologica

Regolamento: è l'atto giuridico comunitario destinato a tutti i soggetti dell'ordinamento comunitario (Stati membri, persone fisiche e giuridiche), obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno Stato membro per effetto della sua pubblicazione sulla GUCE serie L.

Rendicontazione: è l'obbligo, per gli attori che partecipano alla messa a punto o alla realizzazione del progetto, di fornire informazioni e chiarimenti alle istituzioni sui risultati attesi/ottenuti e sul buon uso delle risorse pubbliche. La rendicontazione è una dimensione importante della valutazione perché risponde all'esigenza delle autorità pubbliche di maggiore trasparenza sul corretto utilizzo dei fondi distribuiti. La valutazione deve contribuire a spiegare in modo semplice dove e come è stato distribuito ed impiegato il denaro pubblico; quali effetti esso ha prodotto; come sono state giustificate le spese.

SEE (Spazio Economico Europeo): è l'area economica integrata, istituita con l'accordo di Oporto del 1992 tra i Paesi dell'allora CEE e quelli appartenenti all'EFTA (esclusa la Svizzera). L'accordo prevede l'estensione delle quattro libertà comunitarie (libertà di circolazione di persone, di beni, di servizi e di capitali) a tutti i Paesi firmatari.

SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca): è uno dei Fondi strutturali, creato nel 1993 con l'obiettivo di sostenere la modernizzazione del settore della pesca

Soggetti eligibili: è l'insieme delle persone o degli organismi che possono presentare la propria candidatura per la realizzazione di un'idea progettuale.

Spese eligibili: si veda la voce Costi eligibili.

Stati membri dell'Unione europea: sono attualmente 25, Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussembur-

go, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria. I Paesi in adesione, attualmente Bulgaria e Romania, il cui ingresso è previsto per il 1° gennaio 2007, sono gli Stati che hanno sottoscritto un trattato di adesione: beneficiano di misure speciali per favorire il loro adeguamento agli standard comunitari ed i loro rappresentanti siedono in qualità di osservatori all'interno delle istituzioni comunitarie. I paesi candidati, attualmente Croazia e Turchia, sono gli Stati con cui il processo di adesione è stato avviato. Il Consiglio europeo ha concesso nel 2005 lo status di Paese candidato anche alla Repubblica ex Jugoslavia di Macedonia, con cui però il processo di adesione non è ancora stato avviato. Albania, Bosnia, Erzegovina, Montenegro e Serbia sono riconosciuti come Paesi candidati potenziali in virtù della loro adesione al processo di stabilizzazione e associazione.

Transnazionalità: è il criterio fondamentale, spesso obbligatorio, per la realizzazione di progetti comunitari. Consiste nella partecipazione di soggetti di Stati diversi all'attuazione di un progetto presentato per il cofinanziamento dell'UE.

Valore aggiunto: è il contributo positivo derivante dall'azione congiunta di più partner, che mettendo in comune esperienze e sensibilità diverse sono in grado di individuare soluzioni innovative ai problemi, difficilmente eguagliabili dalla somma delle azioni dei singoli.

Valutazione/valutatore: è l'attività (o la persona) volta a verificare l'efficacia dei progetti e il loro impatto rispetto agli obiettivi di fondo. L'attività di valutazione avviene in tre momenti diversi:

- la **valutazione ex-ante** è di competenza dell'Autorità di gestione e consiste nell'analisi preliminare dei punti di forza e di debolezza per la preparazione degli interventi nello Stato membro in oggetto;
- la **valutazione in itinere** o intermedia è di competenza di un valutatore indipendente, sotto la responsabilità dell'Autorità di gestione e in collaborazione con la Commissione e lo Stato membro; mira a valutare i primi risultati degli interventi, la loro efficacia e pertinenza, l'eventuale necessità di revisione;
- la **valutazione ex-post** è anch'essa di competenza di un valutatore indipendente, sotto la responsabilità della Commissione e in collaborazione con Autorità di Gestione e Stato membro. Questa valuta l'efficacia e l'impatto degli interventi e va ultimata entro tre anni dalla fine del ciclo di programmazione.

4.3 Contatti utili

N.B.: per comodità di consultazione, poiché la parte iniziale dei siti web si ripete, essa è stata omessa e sostituita da tre puntini. Ogni parte iniziale omessa è stata riportata all'inizio di ogni elenco dei siti ad essa riconducibili.

Ad esempio, per il sito della DG Ambiente: <http://ec.europa.eu/...> + ...environment/index_it.htm = http://ec.europa.eu/environment/index_it.htm

Istituzioni comunitarie	
http://www.europa.eu/whoiswho/it/index.htm	Ricerca contatti istituzioni europee
http://ec.europa.eu/staffdir/plsql/gsys_tel_display_search?pLang=EN	Ricerca contatti Commissione europea
Commissione Europea	
Si aggiunga il seguente link per visitare la pagina desiderata: Direzioni generali: http://ec.europa.eu/...	
...environment/index_it.htm	Ambiente
...dgs/justice_home/index_en.htm	Giustizia libertà e sicurezza
...dgs/education_culture/index_it.html	Istruzione e cultura
...employment_social/index_it.html	Occupazione, affari sociali e pari opportunità
...regional_policy/index_fr.htm	Politiche regionali
...research/index_it.cfm	Ricerca
...dgs/health_consumer/index_en.htm	Salute e tutela dei consumatori
...dgs/information_society/index_en.htm	Società dell'informazione e comunicazione
...echo/index_en.htm	ECHO - aiuti umanitari
...comm/enlargement/index_en.htm	Allargamento
...comm/europeaid/index_it.htm	Europaid – cooperazione allo sviluppo
...budget/index_en.htm	Bilancio

Pagine tematiche:

http://ec.europa.eu/...	
...youth/index_en.html	Gioventù
...education/index_en.html	Istruzione
...culture/eac/index_en.html	Cultura
...civil_society/index_en.htm	Società civile
...dgs/education_culture/activecitizenship/index_en.htm	Cittadinanza attiva
...education/policies/lang/languages_it.html	Lingue
...sport/index_en.html	Sport
...biotechnology/index_en.htm	Biotecnologie
...food/index_it.htm	Sicurezza alimentare
...consumers/index_it.htm	Tutela dei consumatori
...health/index_en.htm	Salute pubblica
...comm/avpolicy/index_en.htm	Audiovisivo e Media
...information_society/index_it.htm	Società dell'informazione
http://cordis.europa.eu/it/home.html	Ricerca e sviluppo

Consiglio europeo:

http://www.consilium.europa.eu/...	
...cms3_fo/showPage.asp?id=426&lang=it&mode=g	Consigli tematici
...docCenter.asp?lang=it&cmsid=245	Ricerca documenti

Parlamento europeo:

http://www.europarl.europa.eu/...	
...activities/expert/committees.do?language=IT	Commissioni
...groups/default_it.htm	Parlamentari
...members/expert/groupAndCountry/search.do?country=IT	Gruppi politici

Comitato delle Regioni:

http://www.cor.europa.eu/it/...	
...presentation/cor_commission.htm	Commissioni
...presentation/political_groups.htm	Gruppi politici

Comitato economico e sociale:

<http://www.ces.eu.int/>

Banca Centrale Europea:

<http://www.ecb.int/home/html/index.en.html>

Agenzie comunitarie:

Link standard: [www.\[acronimo\].eu.int](http://www.[acronimo].eu.int)

Acronimo	Settore di attività	Sede
ETF	Istruzione	Torino (Italia)
EFSA	Sicurezza alimentare	Parma (Italia)
CVPO	Varietà vegetali	Angers (Francia)
ERA	Ferrovie	Valenciennes (Francia)
OSHA	Sicurezza e salute sul lavoro	Bilbao (Spagna)
OHIM	Marchi e brevetti	Alicante (Spagna)
EAR	Ricostruzione	Tessalonica (Grecia)
CEDEFOP	Formazione professionale	Tessalonica (Grecia)
ENISA	Sicurezza delle reti e delle informazioni	Heraklion (Grecia)
EMSA	Sicurezza marittima	Lisbona (Portogallo)
EMCDDA	Monitoraggio droghe e dipendenze	Lisbona (Portogallo)
EUMC	Monitoraggio razzismo e xenofobia	Vienna (Austria)
EASA	Sicurezza aerea	Colonia (Germania)
FRONTEX	Cooperazione alle frontiere esterne	Varsavia (Polonia)
EMA	Medicinali	Londra (Regno Unito)
EUROFUND	Condizioni di vita e di lavoro	Dublino (Irlanda)
EEA	Ambiente	Copenaghen (Danimarca)
ECDC	Prevenzione e controllo delle malattie	Stoccolma (Svezia)

Altre istituzioni, agenzie e istituti

http://europa.eu.int/italia/	Rappresentanza in Italia della Commissione europea
www.italiaue.it	Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'UE
www.cide.it	Centro nazionale di informazione e documentazione europea
www.antennamedia.to.it	Rappresentanza a Torino del programma Media
www.antennaculturale.it	Rappresentanza a Torino del programma Cultura
www.iuse.it	Istituto universitario di studi europei - Centro di documentazione europea (Torino)
www.indire.it	Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa - Agenzia nazionale del programma Socrates
www.provincia.torino.it/europa/europedirect/	Centro di informazione dell'Unione europea - Infopoint Europa Torino

4.4 Bibliografia

4.4.1 Area Istruzione e Media

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione integrato nel campo della formazione lungo tutto l'arco della vita (2007-2013)
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0474it01.pdf

Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla realizzazione di un programma di supporto del settore audiovisivo europeo (Programma Media 2007) - COM(2004)470final
http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/pdf/com470_fr.pdf (in francese)
http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/pdf/com470_en.pdf (in inglese)

Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 dicembre 2003 che istituisce un programma per il miglioramento della qualità nell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione con i Paesi terzi (Programma Erasmus Mundus 2004-2008) - Decisione N. 2317/2003/CE
http://ec.europa.eu/education/programmes/mundus/decision_it.pdf

4.4.2 Area Assistenza, sicurezza, affari sociali e occupazione

Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale Progress – COM(2005)536final
http://ec.europa.eu/employment_social/progress/docs/com2005_0536_en.pdf

Sito del programma Progress
http://ec.europa.eu/employment_social/progress/ (in francese, inglese e tedesco)

Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007) : Verso una società giusta – COM(2005)225def.
http://ec.europa.eu/employment_social/fundamental_rights/pdf/ey07/dec07_it.pdf

Comunicazione della Commissione europea sull'Agenda Sociale 2005-2010 COM(2005)0033final
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2005/com2005_0033it01.pdf

Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma di azione comunitaria (2004-2008) per prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne e per proteggere le vittime e i gruppi a rischio (Programma Daphne II) – Decisione n. 803/2004/CE

http://europa.eu.int/eur-lex/pri/it/oj/dat/2004/l_143/l_14320040430it00010008.pdf

Libro verde "Uguaglianza e non discriminazione nell'Unione europea allargata" COM(2004) 0379def.

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0379it01.pdf

Decisione del Consiglio del 22 luglio 2002 che istituisce un programma quadro per la cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale (Programma AGIS) – 2002/630/JAI

http://europa.eu.int/eur-lex/pri/fr/oj/dat/2002/l_203/l_20320020801fr00050008.pdf

(in francese)

http://europa.eu.int/eur-lex/pri/en/oj/dat/2002/l_203/l_20320020801en00050008.pdf

(in inglese)

Relazione del Consiglio (Istruzione) al Consiglio europeo "Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione"

http://ec.europa.eu/education/policies/2010/doc/rep_fut_obj_it.pdf

4.4.3 Area Cultura e cittadinanza

Libro bianco su una politica europea di comunicazione – COM(2006)0035def.

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0035it01.pdf

Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'"Anno europeo del dialogo interculturale" (2008) – COM(2005)467final

<http://register.consilium.europa.eu/pdf/fr/05/st13/st13094.fr05.pdf> (in francese)

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Gioventù in Azione 2007-2013

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0471it01.pdf

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Cultura 2007

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2004/com2004_0469it01.pdf

Libro bianco della Commissione europea "Un nuovo impulso per la gioventù europea"

– COM(2001)0681def.

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0681it01.pdf

Libro bianco sulla governance europea – COM(2001)0428

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0681it01.pdf

4.4.4 Area Ricerca, scienza e sanità

Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione comunitario nel campo della sanità e della tutela dei consumatori – COM(2005)115final

http://ec.europa.eu/health/ph_overview/Documents/com_2005_0115_fr.pdf (in francese)

Libro bianco "Spazio: una nuova frontiera europea per un'Unione in espansione.

Piano di azione per attuare una politica spaziale europea"

http://ec.europa.eu/eur-lex/lex/LexUriServ/site/it/com/2003/com2003_0673it01.pdf

Documenti relativi al futuro della Politica europea per la Ricerca (7° Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico)

http://ec.europa.eu/research/future/index_en.cfm (in inglese)

4.4.5 Area Ambiente e protezione civile

Libro verde "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura" –

COM(2006)0105def.

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0105it01.pdf

Libro bianco "Strategia per una politica futura in materia di sostanze chimiche"

http://ec.europa.eu/eur-lex/lex/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0088it01.pdf

Libro bianco sulla responsabilità per danni all'ambiente

http://ec.europa.eu/eur-lex/it/com/wpr/2000/com2000_0066it01.pdf

4.4.6 Altri documenti

Decisione della Commissione del 4 agosto 2006 che fissa una ripartizione indicativa per

Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell'obiettivo «Competitività regionale e occupazione» per il periodo 2007-2013, 2006/593/CE

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_243/l_24320060906it00320036.pdf

Decisione della Commissione del 4 agosto 2006 che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell'obiettivo «Convergenza» per il periodo 2007-2013, 2006/594/CE

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_243/l_24320060906it00370043.pdf

Decisione della Commissione del 4 agosto 2006 che fissa l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'obiettivo «Convergenza» per il periodo 2007-2013, 2006/595/CE

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_243/l_24320060906it00440046.pdf

Decisione della Commissione del 4 agosto 2006 che fissa l'elenco degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2007-2013, 2006/596/CE

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_243/l_24320060906it00470048.pdf

Decisione della Commissione del 4 agosto 2006 che fissa l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali a titolo transitorio e specifico nell'ambito dell'obiettivo «Competitività regionale e occupazione» per il periodo 2007-2013, 2006/597/CE

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_243/l_24320060906it00490050.pdf

Documento Strategico Preliminare Regionale 2007-2013, votato dal Consiglio Regionale del Piemonte l'11 ottobre 2005

<http://www.regione.piemonte.it/programmazione/accordi/dwd/2007-2013.pdf>

Regolamento (CE) n° 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n° 1260/1999

[http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/general/ce_1083\(2006\)_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/general/ce_1083(2006)_it.pdf)

Regolamento (CE) n° 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n° 1793/1999

[http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/feder/ce_1080\(2006\)_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/feder/ce_1080(2006)_it.pdf)

Regolamento (CE) n° 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n° 1784/1999

[http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/fse/ce_1081\(2006\)_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/fse/ce_1081(2006)_it.pdf)

Regolamento (CE) n° 1084/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 che istituisce un Fondo di Coesione e abroga il regolamento (CE) n° 1164/1999

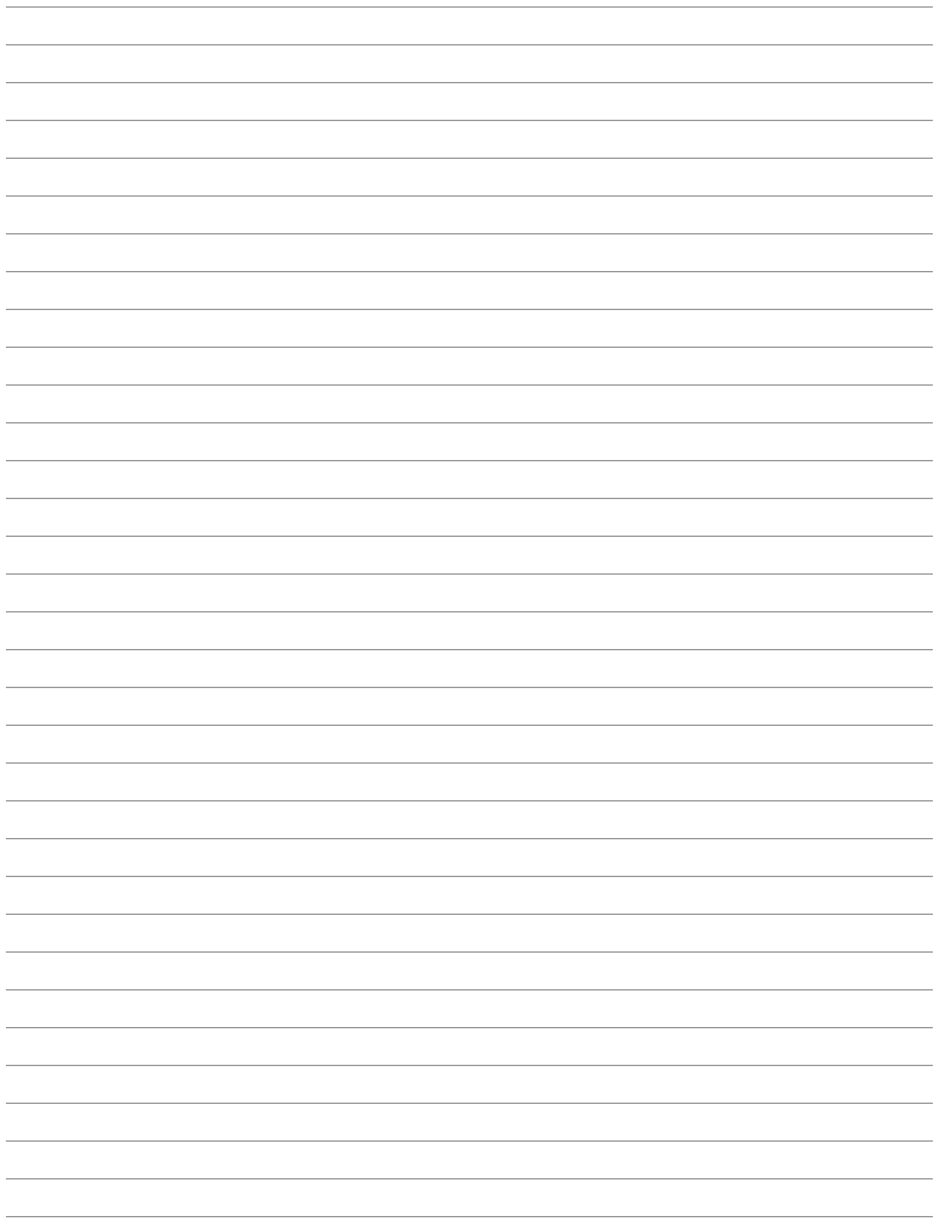
[http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/cohesion/ce_1084\(2006\)_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/cohesion/ce_1084(2006)_it.pdf)

Regolamento (CE) n° 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)

[http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/gect/ce_1082\(2006\)_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/pdf/2007/gect/ce_1082(2006)_it.pdf)

Per alcune informazioni sull'Unione europea, sul suo funzionamento, i suoi organi e le sue politiche, si consiglia di visitare l'Angolo della Lettura

http://ec.europa.eu/publications/index_it.htm



Edizione a cura della Fondazione CRT

Redazione a cura di:
Giulia Manassero e Federico Mallone

La Fondazione CRT ringrazia i soggetti nonprofit piemontesi
che hanno collaborato alla realizzazione dell'indagine

Si ringraziano inoltre
l'ufficio di Bruxelles della Regione Piemonte
e lo staff di Fondazione CRT

Progetto grafico: Hoplo - www.hoplo.com
Stampa: CAST - Moncalieri (TO)
Torino, ottobre 2006

POLITICHE COMUNITARIE: PROSPETTO RIASSUNTIVO

